



**CONSIGLIO REGIONALE
TRENTINO-ALTO ADIGE**

Ufficio resoconti consiliari

**REGIONALRAT
TRENTINO-SÜDTIROL**

Amt für Sitzungsberichte

**ATTI
CONSILIARI**

XIV Legislatura
2008 - 2013

**SITZUNGSBERICHTE
DES REGIONALRATES**

XIV Gesetzgebungsperiode
2008 - 2013

19

9.03.2010

RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 10.01

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEPAOLI
VORSITZ: PRÄSIDENT DEPAOLI

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto.
Prego procedere all'appello nominale.

EGARTNER: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Artioli, Berger, Dellai, Minniti, Vezzali e Zeni *(pomeriggio)*.
Prego dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

DOMINICI: *(segretaria):(legge il processo verbale)*
(Sekretärin):(verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

COMUNICAZIONI:

Il 9 febbraio 2010 il Consigliere regionale Roberto Bizzo ha dichiarato di appartenere al gruppo consiliare "Partito democratico del Trentino-Alto Adige/Südtirol".

I Consiglieri regionali Urzì e Vezzali hanno presentato, in data 9 febbraio 2010, il disegno di legge n. 20: Istituzione dell'Assemblea regionale delle autonomie locali.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

- n. 35, presentata in data 9 febbraio 2010, dal Consigliere regionale Panetta, per sapere se e come la Giunta regionale intende risolvere la questione legata alla carenza normativa riferita all'indennità di carica dei Presidenti dei Consigli circoscrizionali e ai gettoni di presenza dei Consiglieri circoscrizionali;
- n. 36, presentata in data 23 febbraio 2010, dal Consigliere regionale Leonardi, per sapere come mai sul bassorilievo per la commemorazione del bicentenario della fucilazione di Andreas Hofer, per la realizzazione del quale la Regione ha autorizzato la spesa di 11 mila euro, non sia stato previsto che la didascalia rechi anche lo stemma della Regione, oltre che quello del Comune di Mantova, della

Provincia di Trento, della Provincia di Bolzano e del Land Tirol e per sapere quante persone sono state interpellate per l'esecuzione della struttura suddetta;

- n. 37, presentata in data 4 marzo 2010, dal Consigliere regionale Bombarda, per sapere cosa è stato fatto concretamente per adempiere alle indicazioni contenute nella mozione n. 3, approvata dal Consiglio regionale in data 12 maggio 2009, ed in particolare se è stato predisposto entro il 2009 il piano di interventi per la trasformazione del palazzo che ospita gli uffici della Regione a Trento in modello virtuoso di risparmio e di uso consapevole dell'energia.

È stata data risposta alle interrogazioni n. 26, n. 34, per la parte della Giunta e n. 35. Il testo delle interrogazioni medesime e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Il 24 febbraio 2010 è deceduto l'ing. Pietro Mitolo, eletto Consigliere regionale nel Collegio di Bolzano, nelle fila del M.S.I./D.N., nelle Legislature settima, ottava, nona, decima ed undicesima. In carica dal 13 dicembre 1973 al 13 settembre 1989 e dal 13 dicembre 1993 al 19 aprile 1994.

Nella settima, ottava e nona Legislatura è stato Capogruppo del M.S.I./D.N., nonché Membro della Commissione di Convalida.

Nella ottava Legislatura è stato inoltre Membro della I Commissione legislativa.

Il 3 marzo 2010 è deceduto il Dr. Klaus Dubis, eletto Consigliere regionale dal 13 dicembre 1973 al 12 dicembre 1983, nelle fila della S.V.P., nelle Legislature settima ed ottava.

Nella settima Legislatura è stato Vicepresidente della Commissione di Convalida.

Sia nella settima che nella ottava Legislatura è stato Assessore regionale.

Nel rivolgere alle rispettive famiglie i sentimenti di vivo cordoglio dell'intera Assemblea, invito i Signori Consiglieri ad un minuto di raccoglimento.

(il Consiglio osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE: Grazie.

Procediamo con la trattazione del punto n. 1 dell'ordine del giorno: **Dimissioni della consigliera Elena Artioli da membro della I Commissione legislativa e provvedimenti conseguenti.**

Dobbiamo sostituire la consigliera Artioli che ha rassegnato le dimissioni da membro della I Commissione, con data 10 febbraio 2010. Ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento interno del Consiglio è chiamato a sostituire il dimissionario un consigliere dello stesso gruppo consiliare.

Prego il gruppo consiliare della Lega Nord di avanzare eventuali proposte.

La parola al consigliere Savoi.

SAVOI: Grazie, Presidente. Il gruppo della Lega Nord propone la consigliera Franca Penasa in sostituzione della consigliera Artioli.

PRESIDENTE: Da parte del gruppo è stata proposta la consigliera Penasa.

Se nessuno intende intervenire, metto in votazione questa proposta.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 2 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, la consigliera Penasa è stata nominata membro della I Commissione legislativa.

Riprendiamo la trattazione del punto n. 2 dell'ordine del giorno:

Disegno di legge n. 14: Nuove disposizioni in materia di segretari comunali (presentato dalla Giunta regionale).

Do lettura dell'emendamento prot. n. 251, a firma del consigliere Borga ed altri, relativo all'art. 1: Nel comma 9 le parole "tra un minimo di sei ed un massimo di dodici" sono sostituite dalle parole "tra un minimo di dieci ed un massimo di venti mensilità.

Ha chiesto la parola il consigliere Borga. Ne ha facoltà.

BORGA: Grazie, Presidente. Due parole per spiegare il senso dell'emendamento. La fattispecie è quella in cui in sede giurisdizionale il ricorso presentato dal segretario è stato accolto, quindi in buona sostanza si è accertato che non vi sono responsabilità da parte del segretario. Ciò nonostante la norma prevede che essendoci comunque delle ragioni che rendono inopportuna la prosecuzione del rapporto di lavoro, in questo caso spetta al giudice accertare questa situazione che sarebbe tale da non lasciar presagire la possibilità di una effettiva collaborazione, finalizzata alle esigenze dell'amministrazione comunale, quindi l'atto di collocamento in disponibilità non viene annullato, ma viene condannato il comune a risarcire un importo che, secondo quello che è il disegno di legge, va da un minimo di sei ad un massimo di dodici mensilità.

Al di là delle difficoltà nelle applicazioni di carattere pratico che credo non saranno di poco conto, perché abbiamo qua un giudice che dovrà motivare le ragioni per cui ritiene che la situazione lasci presagire dei problemi nella continuazione del rapporto di lavoro, per me motivare un provvedimento di questo genere non sarà facile.

In ogni caso posso anche comprendere che, in determinate situazioni di fatto, al di là della sussistenza di una qualche responsabilità precisa in capo al segretario, la continuazione del rapporto di lavoro possa essere dannosa per l'ente. Se però effettivamente sussiste una situazione di questo genere e viene accertata dal giudice o dal collegio arbitrale, a noi pare francamente che prevedere un'indennità onnicomprensiva di qualsiasi forma di danno patrimoniale e non tra un minimo di sei ed un massimo di dodici mensilità per disporre la cessazione del rapporto di lavoro, sia francamente troppo poco.

Ribadisco, qua non soltanto non ci sono i presupposti per un licenziamento per colpa o per provvedimenti disciplinari, ma non si è neanche verificata quella situazione oggettiva che giustifica il collocamento in disponibilità.

Se però in via residuale comunque si verifica una situazione tale da rendere inopportuna, nell'interesse del funzionamento del comune, la prosecuzione del rapporto di lavoro, credo che al segretario che colpe non ha sia dovuta un'indennità, che noi proponiamo vada da un minimo di dieci ad un massimo di venti mensilità.

Mi si è obiettato che nel settore privato situazioni come queste vengono disciplinate in maniera meno favorevole al dipendente, rilevo però anche che in questo caso si dice che non c'è colpa e mi permetto di ribadire, come è già stato fatto in discussione generale da molti colleghi, l'importanza della figura del segretario.

Non mi sembra un emendamento che stravolge non soltanto l'impianto della legge, ma neanche quello dell'articolo, auspico che la Giunta provinciale possa esprimere un parere favorevole, tenendo conto che comunque con questa legge si fa un passo avanti in una direzione auspicata da molti e che gli stessi rappresentanti sindacali della categoria dei segretari, in buona misura, hanno dimostrato la disponibilità a mettersi ad un tavolo a discutere e non fare le barricate.

Francamente passare da un minimo di dieci ad un massimo di venti mensilità, credo sia un passaggio condivisibile ed auspico che la Giunta, al fine di portare avanti la legge con celerità, sia di questo avviso.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Dorigatti. Ne ha facoltà.

DORIGATTI: Grazie, Presidente. Su questo articolo, inserendomi nella discussione che ha presentato il consigliere Borgia, rafforzando il concetto di principio e non di risarcimento, non sono nemmeno d'accordo sulle 40 mensilità, non le 20. Non riesco a capire, di fronte ad un segretario che ha fatto un concorso, poi ha fatto un concorso successivo, vi è un periodo di incompatibilità ambientale e non si capisce cosa significa "incompatibilità ambientale", il segretario comunale rimane, il sindaco naturalmente viene eletto ad una temporaneità per quanto riguarda il suo mandato e c'è un problema vero, si ricorre naturalmente al giudice per chiarire se esiste o non esiste questa incompatibilità.

Il giudice stabilisce in realtà che il segretario comunale ha ragione e quindi vi è un problema caratteriale del sindaco ed a fronte della ragione del segretario ritengo che sia inconcepibile e non corretto e non giusto mettere su un piano diverso il segretario rispetto al sindaco. Quando si dice che il giudice dà la possibilità del reintegro, quindi dà ragione al segretario, quindi chiede al comune di reintegrare il segretario comunale nel suo posto, però dice "tuttavia" e quel "tuttavia" è quello che comporta esattamente la fase risarcitoria ed a questo punto dice che per superare l'incompatibilità ambientale il segretario viene risarcito da sei a dodici mensilità.

Allora se il principio è quello che in realtà mi dà ragione, non capisco perché deve essere il giudice che decide cosa deve fare il segretario, ma sarà il segretario che decide se essere reintegrato, oppure stabilire l'atto arbitrale. Ossia il segretario dice: benissimo, in quel comune, pur avendo ragione, non intendo più prestare la mia opera e decido di essere risarcito da sei a dodici mensilità, posso capire anche 20, ma se ho ragione, non è più il giudice che dice cosa devo fare, sono io che dico: rientro al mio posto di lavoro e poi decido cosa fare, ma non può essere che di fatto mi fa un atto risarcitorio.

Questo è il problema di fondo. Non è un problema di quantità monetaria, è un problema di principio che non possiamo sicuramente, da questo punto di vista, ledere. Il principio è che in realtà sarà il segretario o per altre circostanze il lavoratore a decidere, visto che si parla anche del superamento dell'articolo 18 e quindi il ricorso all'arbitrato. Quindi sono

klar genug ist. Jedes Gesetz sollte möglichst solche Grauzonen vermeiden. Da werden sie aber eher geschaffen. Um zu verhindern, dass so eine Regelung zu häufig angewandt wird – aus welchen Gründen auch immer – sollte meines Erachtens die Gemeinde mehr zahlen müssen. Der Vorschlag hier scheint mir gerechtfertigt, mindestens 10 und höchstens 20, damit die Gemeinde sich vorher überlegt, ob sie dieses Risiko eingehen will. Wenn sie das vorher entsprechend durchrechnen und beurteilen muss, dann muss auch sie vorher genau untersuchen, ob der Fall gegeben ist, wirklich diese Prozedur einzuleiten, also zum Gericht zu gehen, zu verlangen, dass der Sekretär entfernt wird. Wir wissen, dass die Unvereinbarkeit festgestellt wird. Das wäre noch einmal ein zusätzlicher Sicherheitsmechanismus gegen Willkür von Seiten der Gemeinde oder auch des Gerichts, das dadurch einen großen, meines Erachtens zu großen Ermessensspielraum bekommt. Ich stimme also dafür.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Ne ha facoltà.

PENASA: Buon giorno Presidente, buon giorno colleghi. Questo comma 9 sicuramente è il più problematico, perché quanto si era cercato di contenere all'art. 59-ter, dove si era puntualmente circoscritta l'incompatibilità ambientale, che era stata così definita: *"...l'incompatibilità ambientale deve essere comprovata dalla sussistenza di ripetute disfunzioni nell'azione amministrativa comunale o nell'organizzazione del lavoro che siano riconducibili al comportamento del segretario comunale"*, questa previsione del comma 9 reintroduce un aspetto discrezionale che, a nostro avviso, è davvero molto problematico.

Quando viene accertato il fatto che non ricorrono gli estremi del collocamento in disponibilità per incompatibilità ambientale, cioè sostanzialmente dopo che il consiglio comunale ha deciso di rinviare a questo giudizio, quando il giudizio è stato formulato in senso negativo, quindi non si sono riscontrate situazioni oggettive che potevano comprovare una impossibilità di espletare l'azione amministrativa e chiaramente riconducibile al segretario comunale, qui si reintroduce il fatto che *"Tuttavia, qualora sussistano ragioni tali da non lasciar presagire la possibilità di un'effettiva collaborazione finalizzata alle esigenze dell'amministrazione comunale, il giudice non annulla l'atto di collocamento in disponibilità e condanna il Comune a corrispondere, a titolo di risarcimento del danno, al segretario comunale un'indennità, onnicomprensiva di qualsiasi forma di danno patrimoniale e non patrimoniale, di importo compreso tra un minimo di sei e un massimo di dodici mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto avuto riguardo alle circostanze del caso, nonché all'anzianità di servizio del segretario comunale."*

Credo che questo passaggio sia assolutamente inaccettabile, perché non si dà più quella garanzia oggettiva che si era cercata di reintrodurre nel comma 1 di questa proposta di legge.

Troppe volte noi vediamo una maggioranza politica forte che, in virtù di questa maggioranza politica, ritiene di poter anche in qualche maniera interpretare, a proprio vantaggio, le leggi. Questa non è una cosa democratica, non è una cosa costituzionale ed il fatto che tutta la valutazione rimanga ancorata ad una ipotesi oggettiva, ad una situazione comprovabile, per noi rimane l'elemento fondamentale di garanzia.

Per questo motivo, come Lega Nord questa mattina abbiamo presentato una serie di emendamenti, per poter continuare in questa discussione, perché questo passaggio effettivamente apre davvero una grandissima questione di democrazia, una grandissima questione di terzietà al segretario comunale.

Anche nella discussione generale abbiamo affermato che la figura del segretario generale deve essere quella figura di giudice imparziale, di notaio di quello che avviene in ambito comunale e non può farlo una maggioranza politica, anche perché poi le condizioni che sono costituite all'interno di questi articoli, prevedono sempre maggioranze di appartenenza politica, perché laddove non viene coinvolta la forza di opposizione, vuol dire che rimane sempre un'area di valutazione assolutamente discrezionale. Quanto più è ampio il coinvolgimento delle forze politiche in gioco, siano esse di opposizione o di maggioranza, questo fa sì che scaturisca un elemento indiscutibile di oggettività su ciò che si va a discutere, su ciò che si va a valutare.

Quindi abbiamo una grandissima riserva per quanto riguarda il comma 9, anche perché vediamo tutti i giorni il fatto che la maggioranza politica non perde occasione di utilizzare in maniera anche strumentale quelli che sono gli organi di garanzia istituzionale.

Pertanto vogliamo che in questa regione ancora ci sia un organo che possa tutelare tutti i cittadini con pari dignità, avendo come base non un'appartenenza politica, non una corrispondenza di interessi per quanto riguarda una parte politica che può avere eletto una maggioranza, ma sia una garanzia che trova la propria ragion d'essere all'interno delle leggi, all'interno della Costituzione, perché solo in quel caso avremo davvero imparzialità nella valutazione.

Quindi siamo favorevoli alla proposta del collega Borga, primo firmatario, in quanto sicuramente va ad attenuare questo profilo, anche se la perplessità sul comma 9 rimane di tutta evidenza.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Civettini. Ne ha facoltà.

CIVETTINI: Grazie, Presidente. Gentilissimi colleghe e colleghi, le perplessità sono molte, sono fondate, sono importanti su tutto l'impianto in termini generali, partendo da un presupposto che, laddove ci sono situazioni e comportamenti non idonei, comunque ci sono le leggi ed i sistemi per seguire chi non fa il proprio dovere.

Ricordo che il termine "incompatibilità ambientale", in altra lingua, era uno strumento normalmente utilizzato, per esempio, per le condanne nel sistema sovietico, nei Gulag e credo che il termine "l'incompatibilità ambientale" sia assolutamente da cancellare come termine e come proposta di legge, perché l'incompatibilità ambientale non è credibile, non è fondata nel momento in cui ci sono delle responsabilità dal punto di vista della procedura e del lavoro.

Pensiamo se questo principio di incompatibilità ambientale venisse introdotto nel sistema normale del lavoro, c'è un operaio che mi dà fastidio chiaramente e perciò l'incompatibilità ambientale mi porta a dire che ti lascio a casa, ti pago bene, al di là dello statuto dei lavoratori, al di là di tutto il sistema, al di là di tutto il progetto lavoro.

Pensiamo se l'incompatibilità ambientale su questi temi venisse introdotta anche in Provincia, anche in Regione, praticamente si assume solo se ed in funzione di.

Allora credo che vanno divise esattamente le due situazioni, la prima posizione è la posizione di quel segretario, visto che parliamo della legge sui segretari, che è palesemente inadempiente, perché non fa il suo lavoro. Bene, lì sicuramente ci sono i passaggi che possono mettere nella condizione di trovare soluzioni.

Dall'altra parte, poi arrivo al comma 9, vi pongo un problema sull'incompatibilità ambientale. Supponiamo che in un'amministrazione di un piccolo comune ci siano – succede normalmente – delle situazioni non chiare tra il sindaco ed il vicesindaco, supponiamo che all'interno di questa amministrazione il sindaco dia degli ordini ed il vicesindaco dia degli altri ordini, perché questo succede, ve lo garantisco.

Che cosa succede a fronte di questo? Che cosa deve fare il segretario? Allora qui emerge la figura vera del segretario, il segretario deve garantire quello che prevedono procedure, leggi e sistemi e garanzia e tutela chiaramente, all'interno dell'amministrazione, a prescindere dalle posizioni politiche. Su questo dobbiamo porci il vero problema, perché, signori miei, a prescindere dalle indennità, come giustamente diceva la collega Penasa, sicuramente condividiamo questo emendamento, perché è giusto dover assumersi almeno la responsabilità dal punto di vista economico di un certo genere, ma non possiamo noi, in un sistema di confronto, pensare che l'incompatibilità ambientale diventi un reato, oppure uno strumento per eliminare i sistemi.

Ripeto, in modo molto chiaro, perché poi negli emendamenti chiederemo di fare un passo indietro su questo tema, se dobbiamo pensare che tutto deve essere in linea al padrone del vapore, allora eliminiamo i Consigli provinciali, i consigli comunali, eliminiamo tutto e mettiamo il podestà e quello riesce ad operare da solo e fare quello che si faceva nel ventennio, perché dobbiamo dirci le cose come sono, perché farlo da solo o farlo in venti che siano esattamente in linea con il sistema è la stessa cosa, solo che c'è una divisione dei compiti.

Allora penso che il ruolo del segretario comunale non vada svilito con termini di questo genere, perché se due segretari comunali, tre segretari comunali all'interno di una provincia hanno gestito e creato problemi, affrontiamo quella tematica, ma noi dobbiamo portare rispetto ed onore a tutti gli altri segretari comunali che in tutti i comuni della regione svolgono esattamente il loro ruolo, qualche volta – mi permetto di dire – sopportando certe aggregazioni di scopo che all'interno delle stesse sicuramente hanno e generano problemi.

Perciò, a fronte di questo confermo sicuramente l'approvazione, da parte nostra, di questo emendamento, proprio perché introduce un sistema penalizzante per chi prende ed assume decisioni, nella speranza che poi tutto questo impianto, da parte della proponente, da parte anche della sinistra trentina ed altoatesina si faccia un ragionamento sul rispetto di chi sta lavorando e perseguendo chi invece crea e genera problemi. Ma non sicuramente si risolvono i problemi con l'incompatibilità ambientale. Grazie Presidente della sua pazienza.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Chiocchetti. Ne ha facoltà.

CHIOCCHETTI: Grazie, Presidente. Sul comma 9 di questo articolo c'è stata una grande discussione, anche in sede di Commissione legislativa. Intanto richiamo anche quanto ho voluto sottolineare nella discussione generale, per quanto riguarda la prima parte di questo comma 9, risottolineando quella anomalia o comunque quello strano concetto del lasciar presagire al giudice la possibilità di una effettiva collaborazione, finalizzata alle esigenze dell'amministrazione comunale.

Qui si introduce appunto un concetto che sembra essere, da un punto di vista giuridico, forse non del tutto comprensibile, un concetto nuovo, nel senso che il giudice deve presagire o comunque avrebbe questa chiarezza di cercar di capire se effettivamente, nel momento in cui quel segretario comunale che è stato sottoposto a quel giudizio, sarà in grado o meno, se vorrà ancora collaborare con l'amministrazione.

Allora già lì la partenza di questo ragionamento, secondo me, non è giusta ed è errata nelle premesse. A questo punto discende quella conseguenza e cioè se il giudice capisce che questo segretario potrebbe non collaborare, allora non annulla l'atto di collocamento in disponibilità e condanna in comune a corrispondere al segretario quell'indennità che è fissata tra un minimo di sei ed un massimo di dodici mensilità.

Allora da una parte c'è l'esigenza di dare delle garanzie a quel segretario comunale che ha visto concludersi in maniera a lui favorevole quel giudizio e quindi offrire una garanzia a questo segretario di poter compiere una scelta la più opportuna possibile, sia per la sua professionalità, sia anche per l'amministrazione comunale.

Un segretario comunale, sottoposto a questo giudizio e poi accertato che non è colpevole, dubito che serenamente rientri a lavorare in quel comune. Ecco allora che un deterrente o comunque un elemento che può aiutare a far sì che questo segretario decida se rientrare o meno, può essere individuato nel numero delle mensilità da corrispondere.

Ecco perché ritengo che l'emendamento proposto possa essere accolto, tenuto conto che è anche questo emendamento frutto di una mediazione, in buona sostanza. Qualcuno aveva avanzato anche l'ipotesi che quelle mensilità fossero portate da un minimo di 24 ad un massimo di 36.

Credo che la soluzione intermedia proposta da questo comma possa essere accolta. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Firmani. Ne ha facoltà.

FIRMANI: Grazie, Presidente. Ero già intervenuto in sede di discussione e pensavo che sarebbe stato l'ultimo intervento, ma i fatti di questi ultimi giorni mi inducono a riprendere la questione. Non possiamo e non dobbiamo trasformare un dissidio tra un tecnico, un segretario comunale, uno che ha vinto un concorso ed un sindaco, un politico, in una battaglia fra Davide e Golia.

Gli ultimi fatti, gli abusi di questo Governo dimostrano che la politica può avere uno strapotere infinito. Chissà come un TAR sia riuscito a bloccare quella situazione, forse, ma certamente dobbiamo prendere le distanze da un certo tipo di concepire la politica che può diventare sopraffazione, non solo dei cittadini, ma della democrazia.

Per la gravità del momento chiedo alla maggioranza di ripensare fortemente a questo articolo, veramente non possiamo accettare questa formulazione. Grazie.

**VIZEPRÄSIDENT LAMPRECHT ÜBERNIMMT DEN VORSITZ
ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE LAMPRECHT**

PRÄSIDENT: Herr Abg. Casna, Sie haben das Wort.

CASNA: Grazie, Presidente. Abbiamo l'occasione forse di far emergere se c'è o se non c'è la democrazia nella nostra regione e nella nostra provincia. Questo comma 9 mi pare molto squilibrato verso gli amministratori, non verso la giustizia. Alle volte ci lamentiamo che altrove la giustizia è in secondo piano rispetto alla politica e qui noi stiamo facendo lo stesso. Quando vogliamo umiliare la figura terza del segretario comunale, mettendolo con parole eufemistiche in aspettativa, in disponibilità, facciamo un atto gravissimo. Ma ciò che è grave è quando il giudice riconosce che non vi può essere collocamento in disponibilità e lo rimanda nel comune e se vi è incompatibilità lo si licenzia. Ma stiamo scherzando! Se il segretario è innocente, se è responsabile dei suoi lavori, se ha adempiuto bene al suo dovere deve ritornare a testa alta in consiglio comunale e licenziamo il sindaco piuttosto, se si può! Altrimenti il sindaco ha un potere esorbitante.

È comodo davanti al giudice che il sindaco usi il denaro del comune e quindi non ha alcuna responsabilità, può ricorrere dove vuole, tanto paga il comune ed il segretario deve pagare di tasca propria.

Veramente non sono messi allo stesso livello, allo stesso piano, sia il segretario che rappresenta la legalità ed il consiglio comunale.

Pertanto se vogliamo far sì che i sindaci, le amministrazioni non abbiano un potere assoluto, l'ho già detto l'altra volta, poiché il comune non ha più il controllo di legittimità e l'unica cosa che può fare anche la minoranza è sempre ricorrere in tribunale, facciamo in modo di dare più voce sotto l'aspetto giuridico al segretario comunale, altrimenti si possono fare degli obbrobri e se il giudice riconosce giusto l'operato del segretario comunale, non si vede per quale motivo lo si debba licenziare se torna in un covo di vipere nel suo comune.

Bisogna veramente che se il giudice ha riconosciuto innocente e giusto l'operato del segretario comunale, sia sanzionato quel comune che ha speso denaro pubblico per allontanare un segretario che fa trionfare la giustizia, quindi l'emendamento del consigliere Borga dice poco, dice pochissimo 20 mesi, direi a questo punto, per iperbole, il comune lo mantenga in servizio fin tanto che non trova un altro impiego come segretario comunale, se lo vuole trovare.

È tempo che anche gli amministratori siano responsabili delle azioni che fanno, perché è comodo per il sindaco ricorrere e ricorrere, tanto paga Pantalone. Dovesse pagare con i soldi suoi ci metterebbe due volte prima di adire la giustizia.

Pertanto pieno appoggio a questo emendamento, anzi lo avessimo fatto noi avremmo rincarato la dose. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Das Wort hat der Abg. Borga für drei Sekunden.

BORGA: Successivamente intervengo in sede di dichiarazione di voto sulle deliranti affermazioni del consigliere Firmani. Oggi in prima pagina su un quotidiano c'era un bell'esempio di democrazia e *par condicio*, applicata dalla vostra parte politica e dopo ne parliamo!

Non c'è niente da ridere, perché siamo stufi di farci fare lezioni di moralità da un personaggio di dubbia moralità come Di Pietro e dopo ne parliamo.

Comprendo che ci siano ragioni da una parte e dall'altra ed anche questo articolo, che peraltro va interpretato in relazione all'articolo 1, dove non si parla più di oggettiva incompatibilità *sic et simpliciter*, ma precisata da una serie di elementi, è un articolo che effettivamente tenta di mettere ordine ad una materia complicata.

Il tempo è scaduto e ne parleremo dopo. Dico soltanto che se l'emendamento nostro viene accolto, per quanto ci riguarda ci asteniamo sull'articolo, fosse bocciato l'emendamento, noi dovremo votare contro l'articolo.

PRÄSIDENT: Abg. Morandini, Sie haben das Wort.

MORANDINI: Presidente, la ringrazio. Prima di tutto per ribadire il voto favorevole a questo emendamento, che ci pare animato da buon senso e per replicare con l'occasione alle dichiarazioni stupefacenti del consigliere Firmani, il quale non si lascia perdere occasione per attaccare il Governo. Debbo dire, collega Firmani, che da certi pulpiti sinceramente non accettiamo prediche, primo perché state dimostrando ad ogni piè sospinto che siete gli sfascia carrozze d'Italia e questo ve lo dico e vi definiscono così anche colleghi della vostra maggioranza in sede nazionale; secondo, perché fior di giuristi, costituzionalisti, ex presidenti della Corte costituzionale, attuali giudici costituzionali, sulla fattispecie cui lei ha fatto riferimento, sono autorevolissimamente intervenuti.

Due Capi di Stato, uno quello in carica, un altro quello che è stato Capo di Stato in precedenza, i quali hanno assolutamente messo in evidenza le due questioni, delle due l'una: è più giusto rispettare un termine, formale finché si vuole, termine previsto dalla disciplina vigente o è più giusto riammettere alla competizione elettorale una forza non insignificante dentro il panorama politico italiano? Dirò di più, chi le parla è stato sostenitore, allorquando ci furono le elezioni provinciali, che l'UDC potesse partecipare alla competizione, anche se aveva depositato fuori termine, ma non è questo il problema!

Il problema è che quando la grandissima parte dei costituzionalisti, Valerio Onida, Mirabelli e quant'altro dicono che prevale, sulle due questioni che ho posto, la questione sostanziale di non sfalsare il voto, come voi sfalsate tutte le volte che difendete la scellerata legge elettorale in provincia di Trento e sa benissimo perché è scellerata, perché è ingiusta, perché sfalsa il voto, è più importante farsi carico di questa ragione con riferimento alla rappresentanza popolare, al fatto che possa essere messa in grado una fetta importante della comunità di dire la propria e di esprimersi attraverso il voto, che l'altra di rispettare un termine, certamente importante, quale è quello previsto dalla disciplina vigente.

Mi rendo conto che sarebbe meglio far rispettare entrambe, però oggi bisogna fare un bilanciamento delle questioni. Allora la invito a leggere la prima pagina del quotidiano "il Giornale" da cui evincerà, dati alla mano, che le

sue tesi su questo, per quanto autorevolmente espresse, sono assolutamente infondate.

Dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento, sarei contento di sapere che cosa ne pensa l'assessore competente. Grazie.

PRÄSIDENT: Der Abg. Giovanazzi hat das Wort.

GIOVANAZZI: Ho già detto altre volte che faccio fatica ad intervenire in questo Consiglio, però se sono stimolato lo faccio. Per il fatto che mi hanno fatto intervenire ringrazio i consiglieri Casna e Firmani.

Per il consigliere Firmani potrei associarmi a quanto detto dal consigliere Morandini e sinceramente, collega Firmani, sono stufo di sentire sempre i suoi richiami. Fra l'altro lei fa riferimento ad un personaggio che a me fa venire il voltastomaco e credo che abbia fatto più danni all'Italia da solo che tutti gli altri messi assieme.

Caro collega Kessler, lei oggi non presiede l'aula del Consiglio regionale e deve stare zitto, perché quando i consiglieri intervengono lei li richiama all'ordine, si ricordi che lei è Presidente del Consiglio provinciale e quando lo presiede richiama sempre i colleghi! Vede come è diverso sedere lì, vede come è diverso svolgere il ruolo di consigliere da quello di Presidente? Lei oggi svolge il ruolo di consigliere, vede come è diverso? Non mi disturbi, non mi disturbi!

Perciò, dicevo, nessuna predica da quel pulpito, consigliere Firmani, lo faccia in altra sede, lo faccia in Campania dove si ritrovano i suoi colleghi dell'Italia dei Valori, ma non lo faccia qui, perché c'è una realtà completamente diversa.

Consigliere Casna, il suo intervento farebbe quasi capire che lei pensa di non andare mai a governare, di non andare mai al governo neanche dei comuni, perché utilizza la figura del segretario comunale come contro altare e cioè come soggetto che controlla l'operato del sindaco. Si lascia una libertà forte al segretario e cioè l'autonomia più possibile al segretario, in modo che possa controllare l'operato del sindaco. Non è così, non può ragionare in questi termini.

Il problema dei segretari è nato tanti anni fa, quando c'è stato un caso ben preciso, non cito il nome, ma sappiamo tutti che ha messo in difficoltà le amministrazioni comunali, poi se ne è aggiunto un altro e si temeva che questo atteggiamento dei segretari dilagasse e condizionasse l'operato dei sindaci o meglio intralciasse l'azione amministrativa dei sindaci. Perciò si è pensato ad un elenco dei segretari comunali, anche perché bisogna avere memoria.

Cosa è successo? Quando hanno introdotto l'elezione diretta del sindaco si diceva: il sindaco viene eletto direttamente dal popolo e deve avere la possibilità di governare con pieni poteri, in modo che il cittadino possa giudicarlo che ha i requisiti per poter amministrare o meno. Allora l'attività del segretario comunale poteva essere un elemento di disturbo.

Si era citato più volte il modello americano: il Presidente quando arriva alla Casa Bianca cambia tutto ed arriva con il suo staff. Non era possibile farlo qui, perché siamo in Italia e sappiamo benissimo come funzionano le cose. Però si diceva allora, lo ricordo, che tanti insistevano sul fatto che il sindaco dovesse avere ampi poteri per arrivare con un gruppo di collaboratori suoi per

poter esprimere il massimo. Poi la questione è stata congelata, perché fatti eclatanti non ce ne sono più stati, scontri fra segretari e sindaco.

Oggi riprendiamo la materia e credo che ci sia bisogno di regolamentarla, il ruolo anche del segretario comunale, però non vediamo come una figura che svolge le funzioni che dovrebbe svolgere la minoranza all'interno del consiglio comunale, assolutamente no. Vediamolo come una figura garante di tutti, cioè quello che verifica la legalità dell'operato dell'amministrazione. È un collaboratore in pratica, però con un ruolo ben diverso.

In questo senso dico che l'emendamento proposto dal consigliere Borga è una proposta ragionevole, lui porta l'esperienza di sindaco di Mezzolombardo e perciò sono su questa linea.

PRÄSIDENT: Ha chiesto di intervenire per fatto personale il cons. Firmani.

FIRMANI: Grazie, per fatto personale. Potrei avere espressioni ancora più pesanti nei confronti del leader nazionale della destra, ma evito di scendere su questo piano. Quando si sa soltanto insultare i leader, non si parla di fatti, non si fa politica, si fa ideologia ed io non voglio farla. Grazie.

PRÄSIDENT: ...cons. Kessler, in che cosa consiste il fatto personale?

KESSLER: Per fatto personale. Mi è stato attribuito dal collega Giovanazzi un atteggiamento in aula e vorrei su questo rispondere. Il collega Giovanazzi mi ha detto con tono molto forte: stai zitto, stai zitto ed io non ho neanche aperto bocca.

Mi permetto anche di dire che non è bello e spero non avvenga mai nelle nostre aule che uno di noi dica ad un altro: stai zitto! Si possono usare tanti argomenti, ma zittirsi uno con l'altro direi che è la cosa più brutta da fare in un Consiglio.

Un'altra cosa che vorrei dire e che spero non avvenga mai, da parte di nessuno di noi, anche nella polemica politica che ci sta sempre sui vari contenuti, che quando si parla, come in questo caso, di un argomento specifico che sono i segretari comunali, si debba perdere tempo a discutere di cose che non centrano nulla con l'argomento e per di più insultando persone che possono piacere o non piacere, ma sono rappresentanti istituzionali, politici che non sono neanche qua, dicendo di uno che fa venire il voltastomaco o cose di questo genere.

Spero che questo, Presidente, non avvenga mai e non si debba mai doverlo ricordare.

PRÄSIDENT: Grazie! Per fatto personale, cons. Giovanazzi.

GIOVANAZZI: È vero che ho difficoltà anche di udito, però sono riuscito a sentire che il collega Kessler interveniva per esprimere, nel momento che stavo parlando io, qualche considerazione.

Il modo migliore per evitare che i colleghi si zittiscano a vicenda, è che quando un oratore sta parlando, un altro consigliere non intervenga ed abbiamo risolto il problema.

Collega Kessler, è vero che ho usato un termine forte “voltastomaco”, ma siccome vivo in ambienti farisaici, qualche volta è bello dire anche quello che si pensa. Questa è l’espressione che ho usato per esprimere il disappunto su quello che ha detto il collega Firmani e perciò mi scuso se è un termine forte, però credo non sia un termine poi così scandaloso, ne ho sentite di peggio, sia in questo Consiglio che in Consiglio provinciale.

Presidente Kessler, ho avuto questa reazione perché i colleghi sanno benissimo che quando siamo in Consiglio provinciale ed un consigliere si permette di fare solo uno sbaglio allora viene richiamato, perché è il preludio magari ad un intervento ad alta voce. Presidente, lei è stato talmente bravo di imprimere a noi questa disciplina che, nel momento in cui lei ha parlato, ho avuto questa reazione, proprio perché siamo stati catechizzati e mezzi in riga nel corso dei Consigli provinciali.

PRÄSIDENT: Cons. Civettini, sull’ordine dei lavori?

CIVETTINI: Grazie, Presidente. Volevo ringraziare questa Presidenza, perché lascia tranquillamente esprimersi tutti, senza che ci siano commenti, come succede nel nostro Consiglio provinciale. Perciò, sull’ordine dei lavori, voglio ringraziare questa Presidenza, perché lascia correttamente la parola, la toglie senza commentare, come purtroppo ahimé siamo abituati in Consiglio provinciale. Grazie.

PRÄSIDENT: La parola al cons. Filippin.

FILIPPIN: È vero che non si sono sentite parole, ma è altrettanto vero che i gesti e la mimica dicono molto di più delle parole ed era chiara l’insofferenza del consigliere nei confronti di una Presidenza che lasciava intervenire su argomentazioni al di fuori dell’ordine dei lavori. Diciamo che è stata catapultata in aula di Consiglio regionale una problematica che noi viviamo quotidianamente in Consiglio provinciale.

Questo disegno di legge cerca di superare problematiche che in Trentino si sono verificate, ma immagino anche in Alto Adige, in alcuni rarissimi casi di incompatibilità tra il sindaco ed il segretario comunale.

Dopo questo disegno di legge che cerca di mettere ordine, noi crediamo che i segretari comunali saranno un po’ meno liberi, nel senso che comunque, con questo nuovo ordinamento, vengono previste delle possibilità, da parte di amministratori, non dico di zittire i segretari comunali, ma comunque di prefigurare la possibilità della cosiddetta messa in disponibilità, del collocamento in disponibilità.

Peraltro il disegno di legge è strutturato anche bene, nel senso che dà ampie garanzie, nel momento in cui il segretario è messo in disponibilità c’è una commissione che valuta, abbastanza organica, la commissione esprime il suo parere entro tempi anche brevissimi, dopo di che il consiglio comunale, quindi l’organo massimo può decidere la messa in disponibilità.

A fronte di questa delibera ci sono tutte le possibilità di ricorso, nel senso che è possibile il ricorso in via giudiziale ed il famoso comma 9 prevede che nel momento in cui ci sia il reintegro del segretario comunale o in mancanza di ciò, perché magari quel signore si è trovato un altro lavoro, ci

possa essere una specie di indennizzo che la legge prevede quantificare da sei mesi a dodici mesi.

Per quanto riguarda l'emendamento siamo favorevoli, perché è evidente che nel caso in cui il segretario comunale venga reintegrato e quindi tutto l'iter dimostri l'insufficienza delle prove che il sindaco, a suo tempo, aveva portato a suo favore, credo che l'aspetto non solo economico, ma anche l'aspetto personale, possa essere maggiormente quantificato e quindi l'emendamento che aumenta il numero di mensilità va sicuramente approvato.

Sul disegno di legge c'è un aspetto fondamentale. Per risolvere alcuni aspetti che riguardano rarissimi casi, mettiamo in campo una normativa che di fatto intimidisce tutti i segretari comunali che oggi fanno onestamente il loro lavoro.

Delle due l'una, o il segretario comunale è assunto per concorso e quindi ha tutto il diritto di fare il suo lavoro, di controllare l'operato del comune, dal punto di vista amministrativo, oppure è assunto dal sindaco con contratto di lavoro a tempo determinato. Altra cosa sarebbe ed altra legge andava fatta.

PRÄSIDENT: Ich gebe das Wort der Regionalregierung für die Replik.

COGO: Grazie, Presidente. Vorrei precisare innanzitutto che il segretario comunale nella nostra regione rimane una figura di garanzia ed un garante delle istituzioni, perché la previsione dell'assunzione per concorso rimane immutata. L'ordinamento che vige nel resto d'Italia invece prevede che vi sia un albo nazionale, che sia una figura di fiducia del sindaco. Noi la figura di garante delle istituzioni la manteniamo tutta.

L'altra volta vi ho dato uno schemino, forse avrei dovuto aggiungere a quello schemino una cosa, che finito tutto questo il segretario comunale che non condivide la procedura ancora può ricorrere al giudice, il quale giudice fa una causa di lavoro.

Vi ripercorro le tappe, se mi consentite e cerco di non abusare del tempo a mia disposizione.

Quando viene avanzato questo termine, l'esistenza dell'incompatibilità ambientale, collega Civettini, guardi che non se lo sono inventati i gulag, esiste questo termine nella nostra giurisprudenza, adesso glielo dico con simpatia, Berlusconi si appella all'incompatibilità ambientale per far spostare i processi regolarmente, per cui fa parte proprio della nostra giurisprudenza...

(interruzioni varie)

COGO: ...infatti sto al tema, nel senso che dico che il termine incompatibilità ambientale fa parte della nostra giurisprudenza, quando ci sono condizioni di non oggettività si dice, ad esempio, in quel tribunale non voglio essere giudicato perché ritengo che non mi sia favorevole l'ambiente, le opinioni espresse dai magistrati, la destra e la sinistra si appella a questo, normalmente. Centra per dire che non è un'invenzione che viene fuori dai comunisti, tanto per intenderci.

Detto questo, viene sollevata l'esistenza di una incompatibilità ambientale, guardate che c'è anche un consiglio comunale che si riunisce ed approva questo o non approva, se non approva la storia è finita, se approva si va avanti. C'è una commissione che dice che esiste questa incompatibilità

ambientale, successivamente si può impugnare, attraverso un arbitrato rituale, questa esistenza dell'incompatibilità ambientale. Allora viene dichiarata l'incompatibilità ambientale da una terna di giudici che non sono il politico di turno, ma sono persone di alta competenza, scelte dalle rappresentanze dei sindacati, da quelle dei comuni e nominato il terzo dal tribunale ordinario; devono essere persone scelte con competenza e dalle parti ed il giudice terzo garantisce ancora di più l'oggettività della commissione.

Quando viene dichiarata l'incompatibilità ambientale c'è comunque un'ulteriore possibilità di contestare questa incompatibilità ambientale e quando alla fine della contestazione viene trovato che non esiste l'incompatibilità ambientale, in quel caso il giudice, non il sindaco – ricordate che in Commissione il disegno di legge originario non prevedeva che ci fosse un giudice, proprio il ragionamento fatto con voi all'interno della Commissione, quindi con tutte le parti politiche, abbiamo deciso di darlo in mano ad una terza parte – solo un giudice può garantire e di stabilire se esistono le condizioni per il reintegro nel posto di lavoro o se debba essere condannato il comune ad una liquidazione da sei a dodici mensilità. Guardate che generalmente parliamo da due e mezzo fino a sei mensilità, questo è ciò che esiste all'interno del nostro territorio.

Tenete conto che comunque il segretario rimane in disponibilità per un anno e per un anno viene retribuito. Aggiuntivamente il giudice può stabilire un ulteriore indennizzo da sei a dodici mensilità. Finito questo, il lavoratore è messo in disponibilità, se il giudice stabilisce che è messo in disponibilità o viene reintegrato, ma se non accetta questo non è che è finita lì la storia, si rivolge al giudice del lavoro, può ancora fare questo. Per cui non è una sentenza definitiva, non sconvolgiamo l'ordinamento giudiziario nostro.

Scusatemi, abbiamo voluto normare una materia complessa, difficile, delicata e parlare di colpevolezza o innocenza del segretario mi sembra sbagliato, perché se un segretario ha questi estremi di colpevolezza o di innocenza, la colpevolezza saranno altri che la giudicheranno. Noi valutiamo l'incompatibilità ambientale e questo comma va letto assieme al comma 1 che è stato ulteriormente aggravato, perché non si parla semplicemente di incompatibilità ambientale, punto e basta, ma ci devono essere gravi disfunzioni nell'amministrazione ed anche questo lo abbiamo aggiunto in Commissione.

Potrei essere d'accordo con voi se l'incompatibilità ambientale toccasse semplicemente al giudice, se questo fosse il procedimento finale, noi abbiamo cercato di normare così, ma certo che c'è libertà per il dipendente di appellarsi ulteriormente e di verificare poi come andrà a finire.

Quindi non è che viene licenziato, assolutamente; se lui ritiene che sia ingiusto e non accetta, dopo un tentativo di conciliazione, c'è un emendamento che dice anche questo e che mi pare giusto accogliere, può appellarsi ulteriormente e verificare. Quindi è fatto salvo il diritto, non vengono negati i diritti costituzionali.

PRÄSIDENT: ...cons. Dorigatti, non ci sono dichiarazioni di voto sugli emendamenti.

Dann bringe ich diesen Änderungsantrag zur Abstimmung. Wer ist für die Annahme des Änderungsantrages? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Mit 15 Jastimmen, 7 Enthaltungen und 29 Neinstimmen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Wir kommen zum nächsten Änderungsantrag, Prot. Nr. 213/1, eingebracht von Assessorin Cogo:

1. Im Art. 59-ter des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4, eingeführt durch Art. 1 Absatz 1, werden nachstehende Änderungen vorgenommen:

- a) Im Absatz 9 wird nach dem Satz „Der Gemeindesekretär kann beim Arbeitgeber innerhalb von fünfzehn Tagen ab der Aufforderung zur Wiederaufnahme des Dienstes eine Entschädigung im Höchstausmaß laut diesem Absatz beantragen, anstatt den Dienst wieder aufzunehmen.“ der nachstehende Satz eingefügt: „Die Erfüllung der Pflicht zur Zahlung der auf Antrag des Gemeindesekretärs zu entrichtenden Entschädigung bewirkt die Auflösung des Arbeitsverhältnisses.“
- b) Im Absatz 9 wird der letzte Satz gestrichen.

CHIOCCHETTI: Emendamento prot. n. 213/1, a firma dell'assessora Cogo:

1. All'articolo 59-ter della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4, introdotto dal comma 1 dell'articolo 1, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 9, dopo il periodo: “Al segretario comunale è data la facoltà di chiedere al datore di lavoro, entro quindici giorni dall'invito a riprendere servizio, in sostituzione della reintegrazione nella sede segretarile, un'indennità risarcitoria d'importo pari all'ammontare massimo di quella prevista dal presente comma.”, è inserito il seguente: “Con l'adempimento dell'obbligo di pagamento dell'indennità, corrisposta su richiesta del segretario, si produce l'estinzione del rapporto di lavoro.”
- b) l'ultimo periodo del comma 9 è soppresso.

PRÄSIDENT: Prego l'assessora Cogo di illustrare l'emendamento.

COGO: Grazie. Questo emendamento l'ho presentato proprio perchè in Commissione la collega Penasa aveva evidenziato che fosse poco chiaro il comma. Quindi è semplicemente un chiarimento di quanto contenuto nell'art. 1 e si dice semplicemente che una volta che è stata corrisposta l'indennità risarcitoria di importo pari all'ammontare massimo di quella prevista dal comma che stiamo discutendo, si inserisce il seguente comma: *“Con l'adempimento di questo obbligo di pagamento, su richiesta dello stesso segretario comunale, si produce l'estinzione del rapporto di lavoro.”*

La collega Penasa ricordo che diceva di chiarirlo, perchè non era chiaro così. Allora ho presentato questo emendamento per rendere evidente che accettando il risarcimento richiesto si estingue il rapporto di lavoro.

PRÄSIDENT: Wortmeldungen? La parola alla cons. Penasa.

PENASA: Presidente, siamo sempre sul comma 9 e sempre per evidenziare ulteriormente la contrarietà a questa proposta. È vero che l'assessora Cogo ha richiamato il fatto che in Commissione ho chiesto di esplicitare questo aspetto, ma è una questione formale, perché se dovessi esprimere una valutazione politica su questo aspetto, con tutto il rispetto naturalmente che devo alla figura

dei segretari, dico che siamo alla rottamazione dei segretari, nel senso che diciamo che con questo passaggio abbiamo completato la questione.

Ricordava prima il collega Filippin, qui stiamo davvero stravolgendo una legge, riconosco che ci sono dei problemi, ma sono davvero pochi i problemi di incompatibilità che possiamo riscontrare nell'ambito della gestione dei comuni trentini fra segretario comunale e sindaco, dove, in una valutazione che si attenga ad una onestà intellettuale di fondo, perché questa deve essere la condizione principale, si possa veramente prendere in serio esame un'azione ostruzionistica, un'azione negativa nei confronti dell'attività del sindaco e della giunta da parte dei segretari.

Crede che sicuramente fra le persone è sempre facile trovare un accordo, nel momento in cui le questioni sono chiare. Ma ancora una volta diciamo, prendendo in esame ciò che avviene nella provincia di Trento – e voglio fare un riferimento esplicito di quello che succede – ci siamo trovati a valutare il regolamento che riguarda gli aspetti delle assunzioni del personale e qui si è introdotta una novità che risente di questa situazione di poca compatibilità fra gli organi che sono preposti a mantenere la terzietà dell'istituzione e la politica.

In questo regolamento del personale provinciale si è proposto il mantenimento delle graduatorie della preselezione per l'accesso a tutte le forme di impiego di livello non dirigenziale, non direttivo nella provincia con un'apertura di un mantenimento di tre anni di validità di queste liste, dicendo che c'è la necessità di risparmiare, di effettuare meno selezioni e quant'altro. Questo poi dà come risultato il fatto che per tre anni le persone che si diplomano e che potrebbero entrare nel mercato del lavoro, non possono entrarvi, perché le preselezioni non avvengono, quindi sostanzialmente sono bloccate.

Mentre invece per le graduatorie per mettere a ruolo i posti di direttore e di dirigente, si è proposto di fare naturalmente il concorso ed appena viene ricoperto il ruolo per il quale il concorso è stato bandito, questa graduatoria deve assolutamente finire di avere efficacia. Ma chi c'è in questa graduatoria, perché da una parte mi si dica che dobbiamo tenere le preselezioni aperte per tre anni e dall'altra parte mi si dice che appena abbiamo collocato la figura del direttore e del dirigente questa graduatoria deve essere chiusa? Delle due l'una, se si devono risparmiare dei soldi si devono risparmiare sempre, altrimenti è pretestuoso.

Tenendo proprio conto della pretestuosità con la quale questa maggioranza politica utilizza le leggi, che quando non sono del tutto rispondenti all'obiettivo le modifica, in modo da ottenere, per certi aspetti, una corrispondenza non solo di quello che è la componente politica delle istituzioni, ma a questo punto si vuole trovare una corrispondenza da parte di chi è tenuto ad espletare altri ruoli, questo mette una necessità di porre cautela in quello che stiamo facendo, di mettere un freno.

Lei assessora dice che non viene sottratto il giudizio, che quello per forza c'è, è diritto di ogni cittadino, ma anche sui giudizi forse ci sarebbe da fare qualche ulteriore valutazione, perché dobbiamo proprio affermare che non sempre questi giudici sono scevri dal connotare le loro sentenze con quella ideologia di appartenenza politica che troppo spesso si vede emergere.

Quindi rimaniamo dell'avviso che si debba garantire, all'interno della legge, assolutamente una condizione di autonomia e di terzietà a questa figura,

al fine di non compromettere ulteriormente il quadro nel quale ci si trova ad operare, nel momento in cui le diverse appartenenze politiche, delle quali sono connotate le istituzioni a diverso livello, non trovino anche in questi aspetti una possibilità di andare a rimuovere quelli che vengono considerati ostacoli e quindi trovare, come proposto con questo comma 9, al di là della condizione oggettiva, della verifica puntuale della situazione, altre condizioni che comunque mettono una persona sulla strada, tolgono ad una persona il posto di lavoro; un posto di lavoro al quale si accede mediante concorso, posto di lavoro che necessita di qualifiche e professionalità importanti e per questo credo serva la massima cautela.

PRÄSIDENT: Herr Abg. Casna, Sie haben das Wort.

CASNA: Non avrei detto, Presidente, che il mio ruolo era quello di fare il sindacalista di turno per difendere un dipendente pubblico, perché il segretario comunale, per quanto dirigente, è un dipendente pubblico che è stato assunto con un regolare concorso, ha dato prova di competenza, di capacità, di onestà amministrativa, talvolta può succedere che ci siano degli errori o talvolta può succedere che vi sia della incompatibilità, dovuta per lo più, dobbiamo riconoscerlo, davanti ad una eccessiva arroganza di chi ha vinto le elezioni in qualche comune. L'arroganza è un difetto un po' comune dei sindaci talvolta o di chi vince le elezioni, di qualunque colore siano.

Questo articolo del resto è su questa linea. Abbiamo vinto noi, comandiamo noi e siccome il segretario non diventa l'altro consigliere di maggioranza in più o l'altro assessore in più, si cerca di metterlo sul chi va là.

Caro segretario o ti allinei al potere di chi ha vinto o sappi che se il tuo atteggiamento di eccessivo rispetto della norma e della legge puoi rischiare *l'impiccement* da parte nostra, ti possiamo collocare in aspettativa o in disponibilità. Bella questa parola, sarai messo in disponibilità.

Dico queste cose perché parlo da amministratore, non mi sono mai vantato e non occorre vantarsi del lavoro che uno fa, ho fatto il sindaco e so cosa vuol dire lavorare a gomito con il segretario comunale. Di segretari comunali onesti ne ho avuti tanti, hanno rispettato la legge, sono stati terzi nel rispetto fra la maggioranza e l'opposizione, ci hanno messo in guardia nel rispettare la legge, perché è facile cadere in tranelli, cadere in omissioni di atti d'ufficio ed il segretario comunale ha questa funzione.

Quindi va dato tanto rispetto ai segretari comunali, che sono dei collaboratori di giustizia, ci fanno rispettare, ci mettono sul chi va là, se qualche volta mossi dalla voglia di strafare commettiamo degli errori.

È vero, l'assessora Cogo ha detto che il segretario può ricorrere di qua e di là, chi paga il ricorso del segretario comunale? Chi paga l'intervento al giudice? Di tasca propria! Guarda caso il sindaco no, può ricorrere in qualsiasi grado e paga sempre il comune per lui. Bella fatica allora! Quindi partiamo ad armi pari, veramente come qualcuno ha detto Davide e Golia.

Se vogliamo fare una legge rispettosa di tutti e rispettosa in modo particolare – mi rivolgo a chi comanda che è di sinistra – dei lavoratori, dobbiamo veramente mettere il segretario ad armi pari, intanto cominciando con il riconoscere le loro competenze e le loro capacità ed anche se riconoscere le loro capacità ci può dare fastidio, quando il segretario ci invita al rispetto della norma dobbiamo alzare le mani, essere riguardosi, perché è la legge, quando il

segretario è terzo e non si schiera né con l'uno, né con l'altro, dobbiamo rispettarlo.

Certo farebbe comodo alla maggioranza avere nel segretario un assessore in più o un consigliere in più, noi non siamo qui per fare questo, siamo qui per far trionfare la giustizia, se è possibile, per far trionfare il bene del comune, per far trionfare una sana amministrazione.

Non è con questi articoli di legge che facciamo rispettare l'imparzialità dei segretari e la sana amministrazione. Grazie.

PRÄSIDENT: Prego, cons. Civettini.

CIVETTINI: Grazie, Presidente e grazie gentilissimi colleghi. Innanzitutto ringrazio anche l'assessora che mi ha dato quella lezione in giurisprudenza, indicandomi che non l'hanno inventato i comunisti, quasi fosse stata un'offesa dire che i comunisti hanno inventato i gulag, i sovietici naturalmente.

Detto questo, credo che dobbiamo cominciare a leggere l'italiano. Il riferimento dell'emendamento è questo: *“Quando risulti accertato che non ricorrono gli estremi del collocamento in disponibilità per incompatibilità ambientale, il giudice annulla l'atto di collocamento in disponibilità ed ordina la comune di reintegrare il segretario comunale.”* Allora qui viene introdotto al comma 9, dopo il periodo: *“Al segretario comunale è data la facoltà di chiedere al datore di lavoro, entro quindici giorni dall'invito a riprendere servizio, in sostituzione della reintegrazione nella sede segretariale, un'indennità risarcitoria d'importo pari all'ammontare massimo di quella prevista dal presente comma”.* Questo è il comma su cui si sta ragionando.

Detto questo credo che, a fronte di un sistema di un segretario che non ha gli estremi per, il segretario dovrebbe supporre che ci possa essere una situazione di mobbing, per cui dovrebbe lui indicare di prendere i quattrini ed andarsene. Questa è l'ammissione in termini generali.

Allora il segretario, chiaramente dopo la via crucis di tutti i vari procedimenti – collega Cogo, le cause di lavoro non sono semplici come lei le fa, non è che si risolvono il giorno dopo, perché il codice prevede che venga fissata entro quindici giorni l'udienza, che però potrebbe essere discussa fra un anno, fra due anni, allora questo è il codice che realmente succede – dopo le umiliazioni subite e dopo che è stato integrato da un giudizio, il segretario dovrebbe supporre che ci siano le condizioni di mobbing, perché lo mettono a fare il segretario nella stanzina buia nel sottoscala, dunque meglio prendere i soldi ed andare via.

Credo che questo sia un passo ulteriormente grave e su cui dobbiamo discutere, perché se c'è una sentenza, se c'è un passaggio dove il segretario si dice che ha fatto il suo lavoro e chi stava litigando è il sindaco o il vice sindaco o qualche assessore o avevano problemi di compatibilità o incompatibilità di ordine politico per avere anche qualche copertura, ricordiamo che non c'è solo Trento, Rovereto e Bolzano o Merano, ci sono dei paesini piccoli dove ci sono dei sindaci che governano da 30 anni e che hanno fatto del comune la loro casa. Questo dobbiamo dirlo.

Dunque le situazioni sono molteplici, sono serie, sono da affrontare caso per caso. A fronte di questo, legittimare una possibile e presunta situazione di mobbing mi fa pensare ulteriormente alla tutela di quei tantissimi segretari che svolgono normalmente il loro lavoro. Credo che chiunque può

avere il proprio pensiero politico, le proprie opinioni, può manifestarle nei modi più consoni e più credibili nelle sedi opportune, ma sono certo che la professionalità dei nostri segretari non venga intaccata da questo.

Allora la incompatibilità ambientale, che è vero che fa parte del codice, non l'ha inventata l'assessora Cogo, né la sinistra trentina, però è, secondo me e secondo noi, un termine su cui dobbiamo pensare bene nell'applicazione, soprattutto se abbiamo anche l'ardire e l'ardore di condannarlo in sede romana, perché diciamo: fa anche il "Berlusca" ed allora lo facciamo anche noi. Di là lo condannate e di qua lo applicate. Allora coerenza, coerenza, coerenza, come dice qualcuno.

Concludo, dicendo che non è possibile ipotizzare che, a fronte di una sentenza o di un giudizio positivo nei confronti del segretario, vi sia l'introduzione di una presunta, possibile situazione di mobbing.

A questo, colleghi carissimi, vi invito a pensare, perché a questo punto reintroduciamo il podestà ed eliminiamo i consigli comunali, facciamo il governatore ed eliminiamo il Consiglio provinciale, facciamo il re e rinunciamo anche al Consiglio regionale. Forse così uno decide per tutti e poi non si lamenta nessuno ed il segretario non serve, perché basta la moglie del re, del governatore e del podestà. Grazie.

PRÄSIDENT: La parola al cons. Borgia.

BORGA: Grazie, Presidente. Preso atto della bocciatura dell'emendamento a firma del sottoscritto ed altri, che cercava di trovare una mediazione tra le contrapposte esigenze, quindi aumentava l'indennità risarcitoria riconosciuta al segretario, che pure aveva visto riconoscere dall'autorità giudiziaria o dal collegio arbitrale le proprie ragioni, di fronte alla bocciatura di quell'emendamento, non possiamo che esprimere un voto negativo anche nei confronti di questo emendamento. Esso fissa infatti al segretario comunale, che dovesse decidere autonomamente di non riprendere il servizio, perché c'è una situazione oggettivamente poco favorevole ad un proficuo rapporto di collaborazione lavorativa, fissa l'indennità risarcitoria, pari all'ammontare massimo di quanto previsto dal presente comma. L'ammontare massimo sono dodici mesi, noi avevamo proposto di portarlo a venti. Per questa ragione non possiamo che votare contro questo emendamento.

Peraltro, in riferimento all'intervento dell'assessora Cogo, non ne avrà male assessora, però, tutto sommato, come lei sa, la nostra posizione è una posizione che si discosta da quella di alcuni colleghi che sono intervenuti. Ritengo che fosse una materia difficile da regolamentare, ma che fosse opportuno cercare di regolamentare con un disegno di legge che senz'altro è perfettibile, ma che cerca di rispondere a delle esigenze oggettive.

Non vorrei che questa nostra opinione del gruppo mutasse dopo qualche altro intervento della Giunta regionale, che cerca di spiegare le ragioni per cui questa norma dovrebbe esser votata, con motivazioni che non stanno né in cielo, né in terra.

Sul ruolo della magistratura intervengo nel prossimo intervento. Per adesso posso dire che il fatto che lei ha citato sulla possibilità di ricorrere al giudice del lavoro, in realtà il ricorso al giudice del lavoro c'è già in norma. Quello che potrà fare il segretario, come qualsiasi altro soggetto dell'ordinamento, potrà ricorrere in appello, ma ci mancherebbe altro, questo è

concesso a tutti, non vedo perché non dovrebbe essere concesso ai segretari, è del tutto normale.

Il problema che si pone, ma io sono in una posizione che è un po' divergente rispetto a quella di qualche collega, è di diritto sostanziale, perché il giudice assume le sue decisioni sulla base di una norma che è quella che è scritta in questa legge, una norma di difficilissima applicazione, perché ci saranno dei problemi di motivazione non da poco, perché non basterà che il giudice dica: ho sentito il sindaco ed il sindaco non va d'accordo con il segretario.

Laddove si parla di presagi, mi sembra che giustificare sotto il profilo giuridico sentenze di questo genere non sarà facile, però il problema è di diritto sostanziale, il giudice è chiamato ad applicare la norma che quasi sicuramente verrà applicata da quest'aula ed è una norma sulla quale, secondo me, come ho già detto in Commissione, sarebbe stato opportuno un ulteriore approfondimento sotto il profilo giuridico, per renderla concretamente applicabile senza incertezze.

In altre parole, lo stesso sforzo che è stato fatto con l'articolo 1 per meglio determinare quello che assolutamente era indeterminato e quindi poteva dar luogo ad arbitri, in relazione all'incompatibilità oggettiva, doveva essere fatto, a mio giudizio, in questa norma, anche se va anche riconosciuto e quello che ha detto lei è vero, rispetto alla formulazione originaria non è più il sindaco che *ad libitum* decide di non interrompere il rapporto, ma comunque è l'intervento dell'autorità giudiziaria.

D'altra parte, pur rendendoci conto che è stato fatto un passo in avanti rispetto all'originario disegno di legge, a nostro avviso è una norma che creerà non pochi problemi applicativi.

Per questa ragione era nostra intenzione astenerci sull'articolo, voteremo invece contro, perché la nostra astensione era condizionata ad un fatto che davamo per pacifico, che in fattispecie come queste si riconoscesse al segretario, che si è visto dar ragione, un'indennità di venti mensilità, lo ritenevamo un passo in avanti nel riconoscere al segretario le sue ragioni, anche sotto il profilo sostanziale.

Questo non si è voluto fare e – ripeto – per me è inspiegabile questa posizione della Giunta, conseguentemente c'è il no all'emendamento e ci sarà il no all'articolo.

PRÄSIDENT: La parola al cons. Paternoster.

PATERNOSTER: Grazie, Presidente. A dire la verità più ci inoltriamo in questo disegno di legge e più siamo convinti di votare contro. Con questo disegno di legge mi sembra che si vuole far passare il segretario comunale da un segretario del sindaco. Fortunatamente mi sembra che in Trentino sono rare le contrapposizioni tra segretario e sindaco, perciò non vedo il problema di formulare una legge. Forse ci sarebbero problemi più seri in Trentino.

A questi segretari dobbiamo lasciare la libertà di lavorare, perché sono lì con un concorso pubblico e sono dei dipendenti. Come dicevano i colleghi che mi hanno preceduto, in merito alla questione dell'arroganza, non possiamo permettere ad un sindaco di umiliare il segretario comunale che si trova lì da anni ovviamente, grazie ad un concorso pubblico.

Non dobbiamo lasciare la possibilità ad un sindaco, eletto dal popolo e che ha vinto le elezioni, andare lì a legiferare e dire: no, tu segretario non mi piaci, perché magari politicamente non sei sulle mie stesse idee e di conseguenza trovo un avallo per giustificare la possibilità di poterlo allontanare da questo comune.

Per noi è di fondamentale importanza la figura del segretario comunale, perché deve far rispettare le leggi all'amministratore ed il suo ruolo è quello, piaccia o non piaccia il segretario comunale dobbiamo accettarlo. Comunque voglio rimarcare, come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, che i casi sono rari, si parlava di uno o due casi.

In merito all'emendamento vorrei dire due parole, si parla di compensi, di indennità corrisposta, ma questa la vedo un po' come un'elemosina, una carità, dobbiamo guardare di rispettare il lavoratore, la dignità della persona, non è un compenso economico che sicuramente farà alleviare i rapporti fra segretario e sindaco o c'è un rapporto umano altrimenti con i soldi non è che si risolve il rapporto fra due persone.

Come ho detto prima, più si va avanti con la discussione di questo disegno di legge e più siamo contrari, proprio nel rispetto della figura del segretario che è di fondamentale importanza all'interno dell'amministrazione comunale. Grazie.

PRÄSIDENT: Es gibt keine weiteren Wortmeldungen. Somit bringen wir diesen Abänderungsantrag zur Abstimmung. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Mit 29 Jastimmen, 3 Neinstimmen und 8 Enthaltungen ist der Änderungsantrag genehmigt.

...Abg. Seppi, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

SEPPI: Grazie, Presidente. Vorrei cercare di capire come stiamo procedendo. Abbiamo un disegno di legge di dodici articoli e ne abbiamo fatto uno, neanche e ci sono 80 emendamenti da discutere e vedo che su ogni emendamento i colleghi del centrodestra intervengono, hanno sollecitato anche me ad intervenire e lo farò da questo momento in poi, mi sto chiedendo dove stiamo andando, Presidente.

Con una situazione di questo tipo, non si ritiene opportuno che l'assessora competente possa in qualche modo chiamare in causa il presentatore di questi emendamenti e verificare se c'è la possibilità di uscire da un certo impasse o si ritiene di andare avanti così? Perché se riteniamo di andare avanti così e fare finta che non esista una forma in qualche modo di volontà di cambiamento, da parte dei colleghi della Lega Nord, perché mi sembra che gli emendamenti loro sono quelli più pressanti, ritengo che stiano prendendo in giro l'aula.

Obiettivamente se fossi al suo posto, Presidente, mi porrei questo tipo di problema, solleciterei la Giunta e l'assessora competente a prendere una posizione. Altrimenti stiamo qui fino a stasera, forse facciamo un altro articolo, ci saranno altri 70 emendamenti da discutere e staremo qua fino a Natale a discutere sul disegno di legge in materia di segretari comunali, come se fosse la cosa più importante del mondo e francamente ritengo che non lo sia, anche se ritengo che questo disegno di legge in qualche modo vada fatto.

Prendete atto di questa situazione, perché non ritengo che sia responsabile, da parte della Giunta, procedere in questo modo, anzi è

assolutamente irresponsabile. Se io fossi assessore, cara Margherita Cogo, con 80 emendamenti e dieci articoli da discutere, farei i calcoli del tempo e dico che stiamo qui fino a Pasqua dell'anno prossimo ed a questo punto mi chiederei cosa devo fare! Tu te lo chiedi pure, ma non stai facendo nulla per evitare e di conseguenza se vuoi fare qualcosa per evitare chiama chi ha fatto gli emendamenti e discuti, forse c'è una via d'uscita e se non c'è sarà l'ennesima sconfitta che ti porti a casa, ma almeno cerca di portare a casa qualcosa, almeno cerca di parlare con chi ha presentato gli emendamenti per vedere dove vuole arrivare! Aspettiamo mezzogiorno e stiamo qui a fare i giochetti? Presidente, stiamo qui a fare i giochetti?

Mi scusi, lei assessora non è che parla quando vuole lei, lei parla quando gli altri hanno finito! Dove pensate di essere, in un regime stalinista? Ho cinque minuti per fare il mio intervento e quando ho finito di parlare se vuole prendere la parola la prenda, altrimenti faccia a meno! E sarebbe meglio che veniste tutti ad imparare a Bolzano come ci si comporta!

Detto questo, signor Presidente, anche per un certo disbrigo delle pratiche, come si suol dire, ritengo opportuno che l'assessorato prenda in mano la situazione e trovi una via d'uscita, se riesce a trovarla. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Das Präsidium und der Präsident wendet die Geschäftsordnung an und geht laut dieser vor.

Ich gebe das Wort Frau Assessor Cogo.

COGO: Che noi abbiamo un regolamento d'aula che fa acqua da tutti i buchi, penso siamo tutti d'accordo.

Non ho visto gli 80 emendamenti di cui lei parla, non ne ho neanche uno, per cui per me è molto difficile dire che ci sono 80 emendamenti visto che non ne ho neanche uno, è per quello che dicevo: lasciami parlare che ti spiego. Capite bene, stiamo discutendo di un articolo su cui ci sono 80 emendamenti che non conosco e non so neanche di cosa parlino!

I colleghi della Lega sono liberi di presentare tutti gli emendamenti che vogliono, evidentemente rispettando il regolamento, non hanno ritenuto di dirmi che li presentavano ed era loro diritto anche non dirmelo. Volentieri ci parlo, ma devo sapere di cosa si sta parlando. Come faccio a prendere in mano la situazione se qua non ho niente?

Prima di dire che sono irresponsabile, tutte quelle cose che dice consigliere, siccome io la ascolto e questo è il mio difetto che ascolto sempre anche quando mi offendono ingiustamente, mi agito e dico: perché non mi lascia dire che non li ho neanche visti gli emendamenti?

Se tu mi lasciavi dire, evitavi tante contumelie che non fanno mai bene!

PRÄSIDENT: Es sind einige Änderungsanträge in Übersetzung und die ersten werden Ihnen jetzt gleich verteilt.

Wir kommen zum nächsten Änderungsantrag, Prot. Nr. 245/1, zum Art. 1:

Absatz 10 des Art. 59-ter des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 5. März 1993, eingefügt mit Absatz 1 des Art. 1, wird wie folgt ersetzt:

„10. Ab dem Tag der Versetzung in den Verfügbarkeitsstand wird der Sekretär in ein von der Autonomen Provinz geführten Sonderverzeichnis eingetragen. Zu

L'articolo 32 dell'ordinamento del personale dei comuni prevede: L'estinzione del rapporto di lavoro avviene per dimissioni volontarie, per licenziamento dovuto a giusta causa; ed alla lettera c) *allo scadere dei due anni dal collocamento in disponibilità. Il dipendente in disponibilità è esonerato dal prestare servizio e gode del trattamento economico in godimento, escluse le indennità che presuppongono presenza in servizio, per un periodo non superiore a due anni.*

Quindi parla di un collocamento in disponibilità per il restante personale dei comuni per due anni, senza fare, all'interno di questa previsione, una distinzione, in relazione al trattamento economico.

L'articolo 63, sempre di questo atto normativo, per la verità siamo nel tema della modifica delle sedi segretarili, nell'ipotesi in cui va a disciplinare questa fattispecie, anche qui viene prevista la durata dei due anni. *I segretari perdenti posto sono collocati in disponibilità per il periodo massimo di due anni decorrente dall'inquadramento del titolare. Durante la disponibilità spetta a carico del nuovo comune il trattamento economico base e la misura minima delle indennità che presuppongono l'effettivo svolgimento di funzioni, salvo quanto diversamente disposto dalla contrattazione collettiva.*

Analogia disposizione la troviamo nel decreto legislativo 165 del 2001, per il personale dipendente delle amministrazioni, dove agli articoli 33 e 34 viene fatto un ragionamento analogo.

Allora non percepisco la *ratio* di questa previsione del comma 10, proprio perché inserisce degli elementi di discontinuità con il resto della normativa che, a mio avviso, non trova giustificazione.

Se mi consente, Presidente, lo stesso ragionamento va fatto per il comma 11 – poi sul comma 11 non interverrò – perché ovviamente il ragionamento è conseguente: Il comma 11 dice: *“Il segretario comunale rimane inserito nell'elenco di cui al comma 10 per un periodo massimo di un anno. Qualora non sia intervenuta la revoca dell'atto di collocamento in disponibilità, il rapporto di lavoro del segretario comunale si intende definitivamente risolto alla data di scadenza del periodo massimo di un anno”.*

Essendo ovviamente collegato il ragionamento e le motivazioni a sostegno di questa tesi sono uguali, per cui sia il comma 10 che il comma 11 dovrebbero, a mio avviso, essere modificati, come ho proposto con il comma che avete agli atti, perché non capisco la *ratio* di questa differenziazione rispetto al resto del personale, ma soprattutto anche all'interno di quella diversa durata del collocamento in disponibilità, la diminuzione del trattamento economico per la seconda metà. Grazie.

PRÄSIDENT: Herr Abg. Casna, Sie haben das Wort.

CASNA: Grazie, Presidente. La legge è unitaria ed anche i commi uno tira l'altro, come le ciliegie, ma vi è una conseguenza.

Nel comma 1 chiedevo che quella elemosina che viene elargita al segretario, pur essendo stato dichiarato dal giudice corretto nel suo comportamento, non si limitasse ad una indennità soltanto di pochi spiccioli di qualche mese e sostenevo che questa indennità dovesse durare almeno venti mesi, come proponeva il consigliere Borga.

La maggioranza ha votato contro ed ora ci ritroviamo a dire che gli diamo due anni, ma sono pochi anche due anni, a mio avviso. È ora di finirla di

vedere il segretario genuflesso davanti al sindaco, il segretario ha una sua funzione precisa di imparzialità, di terzietà e qualora l'amministrazione deve sbagliare, il segretario ha l'obbligo di avvertire, onde evitare un procedimento penale, quindi è tempo di parlare anche di responsabilità.

Diciamo chiaramente allora, noi vogliamo una legge dove il segretario deve essere il segretario del sindaco, non dell'intero consiglio comunale o dell'intera amministrazione. Chiariamoci questo concetto altrimenti non si va avanti.

Prima si deve dire che funzioni ha il segretario, se ha la sua indipendenza, se è terzo rispetto a maggioranza ed opposizione, se ha una funzione notarile, ma se ha la funzione di fare il chierichetto del sindaco siamo fuori strada.

Quindi il segretario non sarà mai genuflesso davanti al sindaco, il segretario ha una sua dignità, viva Dio ha una schiena dritta e speriamo possa sempre stare in comune con la schiena dritta, forte delle sue idee, forte della legge che deve conoscere.

Una volta chiarito questo, tutto va avanti *de plano*, non si dovrebbe neanche porre questa legge. Direi poi che dare due anni è dare un'elemosina davanti ai torti che si possono fare nei confronti di una persona, di un professionista che, avendo vinto un concorso, ha dimostrato di avere capacità e competenze sicuramente superiori anche alla nostra, per ciò che riguarda la conoscenza del diritto e del diritto amministrativo.

Dovremmo quindi andare cauti nel fare una legge che va a toccare l'unico baluardo che c'è nei comuni a difesa della legalità e della imparzialità.

La tentazione è forte, anche quando ero sindaco era forte la tentazione di prendere dei provvedimenti ed avere nel segretario un alleato, ma non l'ho mai chiesto, non ho avuto bisogno dell'alleanza del segretario, anzi qualche volta, quando mi ha fatto delle osservazioni, ho alzato le mani, ho ringraziato, perché mi ha evitato di poter essere accusato di pubblico interesse in atto d'ufficio o di eccesso di potere.

Dobbiamo ricordarci che un reato contro la pubblica amministrazione è l'eccesso di potere in atti d'ufficio, che in parole molto volgari potremmo dire arroganza del potere. Quindi, se esiste un Cireneo, perché oggi fare il segretario è come portare la croce probabilmente, davanti all'arroganza che vi può essere da chi ha vinto nei confronti dell'amministrazione.

Quindi cerchiamo di esaminare questa legge con le pinze, con molta prudenza, con molta serietà, ma senza motivo di dover avere vendette, perché qualcuno può avere avuto qualche fastidio da parte dei segretari, mi pare che fastidi i sindaci ne hanno avuti soltanto uno o due nella nostra provincia, ma che ci sia una legge che sia rispettata e dobbiamo tutti combattere per questo, senza fare riferimento altrove.

Sicuramente molti sindaci che hanno rispettato la legge non vedono alcun problema, ma se in qualche comune hanno avuto lo scontro, questi sindaci non vengano a piangere qui da noi e pretendere una legge che dia loro ragione anche se non ce l'hanno. Facciamo una legge che sia oggettiva, rispettosa della maggioranza e della minoranza, rispettosa in modo particolare della professionalità, della capacità e della terzietà del sindaco.

Fare questi emendamenti correttivi è quasi portare un po' di olio sulle piaghe. Una volta che noi abbiamo licenziato un dipendente professionale, al quale magari il giudice ha riconosciuto la sua competenza e la sua capacità,

faremmo soltanto dei delitti a dire che gli diamo anche la carità di qualche mensilità, quasi per farlo contento e mandarlo via a bocca dolce per un mese. Ma quando finiscono questi mesi di pagamento cosa farà questa persona? Sarà un disoccupato, sarà uno arrabbiato contro l'amministrazione. E noi non vogliamo creare gente arrabbiata nella nostra regione, vogliamo che ci sia gente onesta, che lavori e che sia soddisfatta del proprio lavoro e che sia veramente gratificata perché rispetta la legge ed invita noi a rispettare la legge. Grazie.

PRÄSIDENT: Abg. Civettini, Sie haben das Wort.

CIVETTINI: Grazie, Presidente, grazie colleghi. È un emendamento introdotto dal collega Chiocchetti che da un certo punto di vista mi permetto di apprezzare, anche per il coraggio di esserci e di proporre soluzioni e problematiche. La problematica principale, vedendo il comma 10, è un passaggio; da ex interista, cioè da ex appassionato di calcio vi vedo un po' come l'Inter di Moratti che compra tutto e di più, ha un parco impressionante di giocatori che potrebbe sicuramente avere tre o quattro squadre di titolari.

Ad una attenta lettura, vediamo al comma 10 che: *A tale data la sede segretariale del comune si considera priva di titolare a tutti gli effetti.*

Dunque, pur tenendo in servizio il segretario che ho cancellato, posso prendermi un altro segretario, perciò in contemporanea pago due figure con soldi e denaro pubblico, uno è quello cattivo che metto nel sottoscala ed introduco il principio possibile di mobbing, affinché lui si convinca di uscirne, chiaramente legittimo e dall'altra parte assumo quello che mi è più compiacente e mi è più servile. Questo è un altro passaggio che dovremo valutare in modo molto attento.

La questione invece posta dal collega Chiocchetti è se pagarlo per sei mesi o pagarlo per due anni, perché questo è il ragionamento. Il vero cambiamento della sostituzione del collega Chiocchetti è il trattamento economico base per due anni, rispetto al trattamento per sei mesi, con la cancellazione che nei successivi sei mesi – questo è già nell'impianto della legge – il trattamento economico è ridotto alla metà. Anche qua è una forzatura, per indurlo chiaramente all'accettazione.

Signori, stiamo veramente pensando di avere a che fare con dei banditi? O stiamo pensando di avere a che fare con delle persone che vengono spurgate come delle lumache nella gabbietta, in attesa poi di essere mangiate. Ci rendiamo conto che stiamo parlando di persone, di situazioni, di famiglie, perché questo è il concetto.

Pensiamo che, mi riferisco nello specifico al Trentino, dei 223 comuni ridotti a meno per l'unificazione della valle di Ledro, abbiamo qualche caso che non sta neanche sulle dita di una mano, rispetto a 220 situazioni assolutamente positive? E noi stiamo investendo il tempo del Consiglio regionale, dei colleghi che magari poco sono interessati, se non all'utilizzo di questo strumento, non dei colleghi consiglieri, ma di chi sta governando le situazioni.

Allora a fronte di tutto questo, mi collego a quanto detto dal collega Seppi, vediamo se questa è una questione vitale, indispensabile, incredibile, vedo che la collega Cogo si sta veramente distinguendo, non vi dico come, perché se penso che il problema dei costi della politica, il taglio dei consiglieri circoscrizionali e dei poveri gettoni di presenza, che non vengono fuori neanche

i soldi per la benzina! Se penso che il grande taglio ai costi della politica è ridurre i consiglieri comunali, se dall'altra parte vediamo che il grande problema delle amministrazioni comunali sono qualche segretario a livello regionale che ha dei problemi oggettivi e che non sono né di destra, né di sinistra, ebbene forse stiamo veramente perdendo il nostro tempo sulla ricerca di una norma di una legge che – mi perdoni assessora Cogo – mette comunque tutti i segretari in una situazione non certa e comunque di instabile equilibrio.

Ripeto, l'introduzione del concetto di incompatibilità ambientale, la presunzione di poter eseguire, perché si può eseguire in tante maniere il mobbing signori e poi addirittura star qui a pensare se in un comune posso tenere due figure per sei mesi, per due anni o per venti anni, credo che veramente stiamo facendo un po' troppo gli interisti, da questo punto di vista, con molto rispetto per tutti gli interisti, lo sono anch'io.

Perciò voglio concludere dicendo: fermiamoci e parliamone, perché forse ragionevolmente si trova in quattro minuti una soluzione e mezza che possa portare, primo, vantaggi per l'aula, perché dobbiamo fare tante altre cose altrettanto importanti, secondo, non andiamo a svilire figure professionali, situazioni, perché i dirigenti, cara collega Cogo, non sono delle pezze che si usano quando si hanno i vetri sporchi, i dirigenti sono una categoria che va rispettata in tutte le sue manifestazioni. Grazie, Presidente per la sua pazienza.

PRÄSIDENT: La parola alla cons. Penasa.

PENASA: Grazie, Presidente. Con questo emendamento dovremo andare a quantificare quanti sono i soldi che servono, se sono troppi o se sono molti, per indennizzare la perdita di un posto di lavoro.

Se fosse al governo il centrodestra in questa regione, il centrosinistra sarebbe saltato tutto sui banchi in questo Consiglio, specialmente chi adotta in quest'aula un linguaggio di tipo sindacale a difesa dei diritti dei lavoratori.

La cosa più particolare è che la necessità alla quale ci troviamo oggi ad adempiere in una maniera raffazzonata, se si può usare questo termine, deriva da due riforme, quella del Titolo V della Costituzione e dalla legge Bassanini. Due riforme che sono state opera di un governo nazionale di centrosinistra, che ha creato una serie di danni ai quali oggi si cerca di andare a mettere ripiego.

La riforma del codice dell'autonomia, alla quale sta lavorando da tempo il ministro Calderoli, effettivamente si è posta il problema dei controlli nell'ambito dei comuni e di una imparzialità dell'attività amministrativa, che prima che politica è amministrativa. Quindi è logico che anche nella nostra provincia questa necessità doveva essere presa in considerazione ed adempiuta. Ma siamo in una situazione che più volte abbiamo messo in discussione in questo Consiglio, già due leggi di questa portata, la riforma del Titolo V della Costituzione e la legge Bassanini sono state applicate in questa regione, in presenza di uno Statuto di autonomia uguale, sostanzialmente, tranne per le questioni che giustamente attengono alle minoranze linguistiche, sono praticamente uguali. La legge ordinamentale sui comuni è stata applicata in maniera diversa.

Ho detto molte volte, in provincia di Trento abbiamo applicato in maniera scorretta un'attuazione della legge Bassanini senza avere le giuste difese per quanto riguardava l'organo politico e la terzietà nei rispetti dell'organo

amministrativo, in provincia di Bolzano si è trovato un escamotage e la legge Bassanini non è stata applicata.

Allora, di queste due decisioni neppure una è corretta, perché le leggi di riforma vanno comunque applicate. Se poi ci sono delle situazioni che non sono corrette come si è evidenziato, allora la politica deve portare un correttivo.

Ci si è accorti che il fatto di dare una possibilità di scegliere *ad personam* l'incarico di segretario comunale, non è comunque una situazione che garantisce dal punto di vista dell'imparzialità e della trasparenza di quello che deve essere l'operato della pubblica amministrazione. Allora è vero, anche il codice delle autonomie si sta ponendo questa questione e si sta cercando di reintrodurre una situazione che ponga maggiore garanzia, che reintroduca all'interno dei comuni l'organo di notariato che assegna a questa funzione una garanzia nell'ambito della continuità amministrativa e della legittimità amministrativa.

Certo non credo sia questo il sistema di poter affrontare il problema posto a livello nazionale, affermando con questa legge che devono esistere tutta una serie di condizioni, ma poi mettiamo in mano all'arbitrio di una politica partitica, perché solamente la maggioranza ha voce in capitolo nelle decisioni che qui sono previste all'interno della legge e quindi sicuramente non vi è la possibilità, da parte del segretario comunale, di avere una situazione di autonomia come quella che normalmente oggi gli viene garantita.

Credo che dobbiamo responsabilmente trovare un'altra soluzione per risolvere i pochi problemi che ci sono, perché qui si rischia di mettere a repentaglio un impianto che nel tempo ha garantito una buona situazione, una buona condizione dell'attività amministrativa.

PRÄSIDENT: Cons. Borga, ne ha facoltà.

BORGA: Grazie, Presidente. Sinteticamente, poi sull'argomento voglio intervenire con più calma in dichiarazione di voto. Come ho già detto prima, c'è una certa distinzione di posizione, pur magari con alcune valutazioni comuni rispetto a qualche altro collega, vorrei chiarire che non è che in Trentino ci siano decine e decine di sindaci che conculcano i segretari e questi sarebbero vittima dell'operato di questi sindaci prevaricatori ed arroganti.

Il problema forse è diverso, il problema è quello di trovare un corretto equilibrio tra chi è stato eletto dal popolo e pretende di governare e chi invece è chiamato a consigliare gli amministratori su cosa fare correttamente e far rispettare la legge. Due posizioni entrambe molto importanti, che non sempre è facile contemperare nell'interesse generale, ma su questo torneremo di seguito. Come ex sindaco mi pareva opportuno fare questa precisazione.

PRÄSIDENT: Der Abg. Paternoster hat das Wort.

PATERNOSTER: Grazie, Presidente. Intervengo in merito all'emendamento proposto, dico sempre che gli emendamenti li capisco da parte delle forze di minoranza, che ovviamente servono anche per direzionare la legge, ma qui è una prassi che molti emendamenti provengano dalle forze di maggioranza e forse sarebbe meglio che le forze di maggioranza parlassero un po' prima di arrivare in aula.

Per quanto riguarda l'emendamento noi siamo contrari, perché una persona che dà la disponibilità ad una lista ed il trattamento economico si basa solamente per due anni, per noi è una miseria e non rispettoso nei confronti di chi ha lavorato seriamente. Quindi diciamo di aumentare da due anni a più anni.

Su questo disegno di legge siamo fortemente contrari, perché si basa esclusivamente sulla questione economica alla fine e non più sulla questione morale o di rapporto fra le persone. Penso veramente che sia meglio abbandonare la discussione su questo disegno di legge, per non stare qui a perdere del tempo ed occuparlo invece per svolgere un altro lavoro.

La professionalità dei segretari non ha prezzo, stiamo giudicando delle persone che sono preparate e lo devono essere, perché sappiamo benissimo tutti che le leggi variano e queste persone devono essere più che aggiornate. Quindi l'impegno professionale di queste persone è da ammirare e da riconoscere, sappiamo tutti benissimo che i segretari lavorano di giorno, ma molte volte anche nelle ore notturne, perché i consigli comunali si svolgono in ore notturne e sappiamo benissimo che devono sacrificare la loro vita privata e familiare per svolgere il lavoro in modo più che professionale e corretto. Grazie.

PRÄSIDENT: Abg. Filippin, Sie haben das Wort.

FILIPPIN: Questo emendamento rende ancora più astrusa la materia, l'ha ricordato prima il consigliere Civettini, ma credo vada ribadito, al terzo alinea si specifica che, nel momento in cui il segretario è in disponibilità, la sede segretariale si considera priva di titolarità a tutti gli effetti. Il che vuol dire che l'amministrazione comunale deve, in qualche modo, occupare quella posizione.

Allora tutto questo comma si pone in contrasto con la legge, perché ricordiamo che il segretario messo in disponibilità può comunque fare ricorso alla magistratura ordinaria o attraverso un lodo arbitrale, però può fare un ricorso giudiziale anche successivamente alla messa in disponibilità, da parte della famosa commissione dei tre saggi e quindi vorrei capire che succede, nel momento in cui venisse reinserito a pieno titolo nella sua sede segretariale, quando evidentemente questo articolo lo considera decaduto.

Allora è chiaro che il trattamento economico per i successivi due anni sembra quasi una indennità di fine rapporto, un avviamento alla conclusione del rapporto ed è quindi abbastanza ambiguo questo emendamento, perché riduce ancora gli spazi di contrattazione della figura del segretario, nel momento in cui viene messo in disponibilità.

Il segretario dovrebbe essere uomo di fiducia del sindaco, uomo che mette al riparo l'amministrazione da eventuali errori amministrativi, la correttezza delle delibere e quant'altro, quindi uomo di fiducia dell'amministrazione comunale.

Noi ribadiamo e siamo convinti che l'organo eletto democraticamente abbia diritto di governare e questo diritto non possa essere impedito, come in alcuni casi è accaduto, da parte di un segretario che mette un po' i bastoni fra le ruote.

Ricordo il caso di un mio amico, che è stato anche presente in quest'aula, purtroppo oggi non c'è più, del comune di Brentonico e ricordo la sua difficoltà nel portare avanti l'azione amministrativa per la presenza di un segretario con il quale non riusciva ad avere *feeling*.

Questo è un aspetto, però per alcuni casi – è stato ribadito più volte in quest'aula – limitatissimi casi, non è ammissibile il ricorso ad un progetto di legge che mette in discussione la capacità e la trasparenza, ma anche il fatto di essere libero di un segretario comunale rispetto all'azione amministrativa, spesso più politica che amministrativa dei nostri sindaci.

Allora voteremo sicuramente contro questo emendamento, ricordando che se il segretario deve essere uomo di fiducia del sindaco e nel momento in cui così non fosse il sindaco ha la possibilità di metterlo in disponibilità, una specie quindi di pre-licenziamento, di fronte a questa proposta crediamo che sarebbe molto meglio andare verso una omologazione, rispetto al resto del Paese, dove il segretario è iscritto in appositi elenchi e da questi elenchi i comuni attingono per dotarsi di una figura che diventa uomo di fiducia del sindaco, pagata a tempo determinato e del quale il sindaco però si assume pienamente la responsabilità della scelta.

Oggi così non è, oggi si va attraverso il concorso e quindi la piena indipendenza del segretario va tutelata a tutti gli effetti.

PRÄSIDENT: Es gibt keine weiteren Wortmeldungen. Somit kommen wir zur Abstimmung. Wer ist für die Annahme des Änderungsantrages des Abg. Chiocchetti? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Mit 3 Jastimmen, 16 Enthaltungen und dem Rest dagegen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Ich teile Ihnen mit, dass der Antrag mit der Prot. Nr. 245/2, eingebracht vom Abg. Chiocchetti, somit hinfällig ist.

Wir kommen jetzt zu den Änderungsanträgen, die Ihnen verteilt wurden. Wir beginnen mit dem Änderungsantrag, Prot. Nr. 451/15.

In den mit Abs. 1 eingeführten Absatz 1 werden nach den Worten „eine faktische“ die Worte „und anhaltende“ eingefügt.

Al comma 1 della novella introdotta dal comma 1 dopo le parole „Qualora sia insorta una situazione di oggettiva“ sono inserite le seguenti: “e perdurante”.

Prego, cons. Savoi, a Lei la parola.

SAVOI: Grazie, Presidente. Questo emendamento si riferisce al fatto che quando c'è questa oggettiva situazione ci deve essere una continuità che non è temporanea o dovuta ad un casuale scontro tra il segretario, l'amministrazione o il sindaco, ma deve essere una situazione che perdura per qualche settimana, qualche mese che porta ad un conflitto tra il segretario comunale e l'amministrazione o il sindaco.

Quindi credo sia opportuno che venga integrato questo comma con la parola “perdurante”, perché non ci sia questa casualità che può essere risolta in modo ragionevole, rispetto ad una situazione che non è più risanabile, ma che perdura da tempo e che porta a questo conflitto, che porta poi alla rottura fra il rapporto del segretario comunale con l'amministrazione comunale. Quindi credo sia opportuno inserire questa parolina al comma 1.

PRÄSIDENT: Abg. Borga, Sie haben das Wort.

BORGA: Grazie, Presidente. Per quello che riguarda l'emendamento il nostro è un voto favorevole, forse l'emendamento è anche ridondante, perché

comunque l'incompatibilità ambientale anche se non è scritto che è perdurante probabilmente lo deve essere, perché ci devono essere ripetute disfunzioni dell'organizzazione amministrativa. Comunque si specifica che non è un singolo caso e va bene.

Invece volevo cogliere l'occasione per rilevare come buona parte del funzionamento di questa legge si basa sul ruolo della Magistratura che è chiamata a verificare in concreto se ci sono o meno queste situazioni.

Colgo l'occasione, dagli interventi che sono stati fatti, per ribadire che nonostante una serie di posizioni che sono discutibili, ritengo che l'intervento della Magistratura sia un intervento di garanzia e ribadisco quindi la fiducia e la speranza che la Magistratura sappia fare correttamente il suo lavoro, anche se devo dire che non mancano i casi in questi giorni che ci fanno dubitare sull'imparzialità dell'operato di certi giudici.

Senza andare a disturbare personaggi politici di dubbia provenienza e dalla dubbia moralità, che non per questo si astengono dall'impartire lezioni di moralità all'universo mondo, vorrei sottolineare colleghi, perché mi sembra che la questione abbia attinenza con questa legge, proprio per il ruolo della Magistratura, quello che certi magistrati hanno fatto a Milano, proprio nei giorni scorsi.

Si è parlato di decreti vergognosi, decreti assolutamente necessari e doverosi, perché ad esempio, nella raccolta delle firme avallate dalla Corte d'appello di Milano, vediamo 25 firme annullate – questa è la prova provata – perché manca il timbro per il centrodestra, 23 accettate senza timbro per il centrosinistra; 23 firme annullate per il centrodestra, perché manca la qualifica dell'autenticatore, 23 firme accettate in mancanza della qualifica per il centrosinistra; 25 firme annullate, perché manca il luogo dell'autentica per il centrodestra, 9 accettate senza il luogo dell'autentica per il centrodestra.

Non vado avanti, perché c'è una sfilza che fa venire paura, ma una voglio citarla. Un poverino che ha autenticato la firma ad un comune di Venegono, dove c'è Venegono superiore e Venegono inferiore, l'autenticante ha scritto soltanto Venegono ed il solerte funzionario, che poi ha trovato l'avvallo della Corte d'appello di Milano, ha annullato questa firma. Ce ne sono però 24 per il presidente Penati, che se non vado errato è sostenuto anche dagli amici di Di Pietro che in Campania sostengono ben altre cose, facendo i salti mortali 26 volte, c'è inquisito-inquisito, condannato-condannato, è la doppia morale che conosciamo da decenni da voi della sinistra e purtroppo dobbiamo ancora sentirvi parlare! Comunque il massimo è questo, perché Venegono non va bene, ma PB per 24 firme va bene e PB si presume che sia Peschiera-Borromeo.

Allora leggendo cose come queste o magari leggendo quello che è successo in Sardegna, quando il candidato del centrosinistra Soru ha vinto le elezioni, con una serie di irregolarità comprovate dal tribunale amministrativo regionale, a posteriori, in sede di discussione sulla proclamazione degli eletti, vengono quindi accertate una serie di illegittimità palesi, ne dico solo una tra quelle accertate dal TAR, non quelle sostenute dai ricorrenti, 199 firme presentate non con un minuto, con 24 ore di ritardo il giorno dopo! Il TAR dice che tutte queste sono irregolarità.

Però i nostri legulei ci dicono anche: "In applicazione del necessario bilanciamento tra il principio di conservazione degli atti, il principio del favor voti e l'interesse pubblico alla legalità della competizione elettorale" l'elezione va

bene. Il commento del capogruppo dei DS, ora probabilmente PD in Consiglio regionale: “Una decisione scontata, solo in un Paese delle banane si può sovvertire una chiara volontà popolare.”

In effetti noi siamo in un paese delle banane, vedendo quello che succede e vedendo come a Londra, dove c'è il palchetto nel parco e chiunque vi può salire e dire tutto quello che gli viene in mente e qualcuno si ferma ad ascoltarlo. Noi abbiamo effettivamente anche in Italia qualcuno che ogni tanto si impossessa di un microfono e di uno schermo televisivo e spara una fila di castronerie bestiali, che poi vengono amplificate e purtroppo prese per buone anche da troppi italiani.

È evidente che situazioni come queste ci potrebbero far dubitare dell'esistenza di una Magistratura imparziale, pur tuttavia noi sappiamo che si tratta di casi fortunatamente limitati ed è per questo che, in relazione al disegno di legge di cui stiamo discutendo, siamo certi che laddove i giudici dovessero essere chiamati a decidere se ci sono state situazioni vessatorie nei confronti dei segretari, sapranno fare il loro dovere, diversamente da quanto purtroppo accade in altre parti d'Italia.

PRÄSIDENT: Cons. Casna, ne ha facoltà.

CASNA: Grazie, Presidente. Comincio un po' ad essere stanco a discutere di un disegno di legge che dall'altra seduta e da tutta la mattina abbiamo detto che non sta in piedi e non sta in piedi perché va contro il principio di uguaglianza, a mio avviso.

Il segretario è un pubblico dipendente e per i pubblici dipendenti vi è un codice di disciplina, l'impiegato comunale che commette degli errori va invitato dal sindaco ad ottemperare a quanto deve fare, se no vi è una commissione di disciplina, vi è una gerarchia degli interventi, si va dall'avviso orale, all'avviso scritto, alla contestazione di addebiti, alla censura, alla riduzione di stipendio e perché tutte queste cose le facciamo per i dipendenti pubblici e non per il segretario comunale? Perché per il segretario comunale arriviamo a fare un discorso di oggettiva incompatibilità? Trattiamolo come gli altri dipendenti, perché fare una legge ad hoc per il segretario comunale? È un dipendente pubblico come gli altri e segue la strada degli altri. No, non si può ed allora andiamo avanti.

Diventa però difficile dire quando vi è una oggettiva incompatibilità. Va dimostrato cosa vuol dire oggettiva incompatibilità, vi è incompatibilità perché il segretario ha bloccato il sindaco o il consiglio comunale quando vogliono proporre una delibera che è *contra legem*? Vi è oggettiva incompatibilità quando il segretario si permette di ravvisare l'inopportunità di qualche norma che si vuole far passare?

Vanno chiariti questi concetti, prima di fare una legge va chiarito cosa si intende per oggettiva incompatibilità, caso per caso cosa si vuol dire, altrimenti andremo avanti e faremo una confusione, perché le parole sono come dei sacchi vuoti diceva Pirandello, vanno riempite di significato, con cose precise, altrimenti noi non ci intenderemo mai, avremo sempre una totale incomunicabilità fra di noi, perché per me oggettivo vuol dire una cosa, per te oggettivo vuol dire un'altra cosa. Quindi altro che oggettivo, questo è il trionfo della soggettività.

Quanto dura questo screzio, questa mancanza di comunicazione fra sindaco e amministrazione e segretario, è una cosa di un mese, due mesi, tre mesi o è una cosa che dura per un anno? Quindi va detto se questa incompatibilità è in eterno o se è soltanto per poco tempo.

Sono concetti che forse prima di fare una legge bisognava chiarirceli, una volta chiarito che cosa si intende per incompatibilità, cosa si intende per oggettiva, se vogliamo che sia temporale o che duri più a lungo, solo allora si poteva procedere a fare una legge che non ci avrebbe fatto perdere tempo in questo Consiglio regionale, questo per rispetto anche al Consiglio stesso.

Chi lavora in Commissione lavori un po' più seriamente, non abbiate fretta di portare avanti una legge per dire: questa è una legge che ho fatto io. Si lavori seriamente, se non basta una riunione di Commissione fatene cinque o sei, quando poi la legge ha l'assenso della maggioranza, che non si arrivi qui con emendamenti della maggioranza, solo allora potremo andare in Consiglio regionale, se no perdiamo tempo. Grazie.

PRÄSIDENT: Cons. Civettini, a Lei la parola.

CIVETTINI: Vedo il Presidente della Giunta regionale insofferente, ebbene interceda, perché non stiamo parlando delle sorti sicuramente del Trentino e nemmeno del Sudtirolo, ma stiamo parlando di una situazione che credo si possa risolvere in modo intelligente, in modo serio, in modo costruttivo, perché in discussione sono pochi casi di situazioni e di problematiche.

A fronte di ciò capisco che poi all'interno delle Giunte normalmente ognuno deve conquistarsi il suo spazio sgomitando ed ecco allora, lo ripeto per la seconda volta, taglio dei consiglieri comunali, chiaramente SVP sull'attenti, dall'altra parte taglio dei consiglieri circoscrizionali, poi proposte demagogiche sulle gestioni provinciali e regionali.

Bene, all'interno di tutto questo, per utilizzare un termine di quel personaggio cui hanno fatto riferimento tutti i miei colleghi del centrodestra o quasi tutti, quel personaggio che ha fatto anche in modo discutibile della Magistratura un trampolino di lancio per entrare in politica, ma che ci azzecca una legge di questa portata che introduce problematiche e concetti pesanti, a fronte di qualche situazione, credo che anche in Alto Adige non esistano casi, se non pochissimi, in Trentino sono in corso forse uno o due casi.

A fronte di tutto questo, perché imbalsamarci in una discussione che potrebbe essere risolta con un articolo che mi invento seduta stante e che dice: laddove ci sono problematiche di questo genere, il Consiglio comunale diventa sovrano, ma su dati oggettivi. Il segretario è andato a sciare invece che fare il segretario, il segretario ha dato un calcio nel sedere al sindaco, il segretario ha litigato con gli assessori, come è successo, notizie di cronaca della stampa, ma queste sono situazioni che mi permettono di dire, con molto rispetto comunque, patologiche del sistema.

Ma cosa ci interessa andare a gestire una legge di questo genere, un impianto, introducendo concetti pesanti e che potrebbero essere usati in modo politico, perché non ce lo possiamo nascondere. Ribadisco, dobbiamo pensare che un certo sistema che deve autoreferenziarsi e deve comunque gestire un certo tipo di potere all'interno dei piccoli comuni, è chiaro che ha la necessità che tutti siano in linea e che tutti rispondano agli ordini, anche il segretario.

Ebbene, il segretario non è questo il suo ruolo, non è questa la sua figura, tenendo presente che andiamo ad incidere su un altro concetto, che è quello del concorso, perchè abbiamo detto che c'è la possibilità dell'introduzione di un mobbing premeditato, c'è l'incompatibilità ambientale e c'è l'annullamento degli effetti di un concorso, solo perché non c'è collegialità o comunque disponibilità da parte del segretario. Questi sono i temi, perché è inutile che andiamo avanti, se pagarli per due anni, per tre anni, come si pagano gli allenatori che si vanno ad esonerare. Ragazzi miei, parliamo di denaro pubblico e dall'altra parte andiamo a raccontarci il contenimento della spesa pubblica, ma scherziamo!

Teniamo per due anni, per sei mesi una doppia figura? Se uno ha fatto il pirla lo si caccia con i metodi leciti, se i segretari normalmente fanno il loro lavoro si rispettino come figura dirigenziale, perché è importante. Dico per la seconda volta che, ahimé purtroppo, in Italia, in Trentino ed anche in Alto Adige i dirigenti pubblici e privati spesso vengono trattati come degli stuoini, utilizzati solo per fare il proprio business, che può essere privato, economico e può essere anche politico.

Allora nelle pubbliche amministrazioni si inizi a portare rispetto per chi fa il dirigente in modo impeccabile e non pensiamo di farli scappare facendoli diventare matti, magari nella provincia di Trento qualcuno è scappato, purtroppo, a fronte di un certo potere imperante ed a certe situazioni, perché sicuramente per essere nominati, anche dopo che si va in pensione, quali uomini di fiducia del presidente, probabilmente bisogna essere veramente presidente-dipendenti. Grazie.

PRÄSIDENT: Abg. Paternoster, Sie haben das Wort.

PATERNOSTER: Grazie, Presidente. Ringrazio il collega Civettini che ha fatto un'ottima proposta con l'articolo 1 di delegare al consiglio comunale l'incompatibilità fra l'amministrazione ed il segretario comunale.

Siamo preoccupati, perché questo disegno di legge vuole svilire la figura del segretario comunale, un funzionario con delle capacità burocratiche e per far funzionare l'amministrazione comunale si vuole farlo diventare il segretario del sindaco, il portaborse del sindaco, suddito di tutte le necessità del sindaco, invece di rispettare la figura di segretario che dovrebbe svolgere la sua funzione in merito al controllo dell'amministrazione, garantendo che le ordinanze della giunta comunale siano normativamente corrette e che i vari permessi siano controllati in base alla legge.

A noi viene un dubbio: non è che a volte sia il sindaco ad avere la colpa dell'incompatibilità ambientale? Perché qui diamo la colpa al funzionario pubblico e penso che molte volte sia il sindaco o l'amministrazione comunale che trova uno scoglio per quanto riguarda il funzionario pubblico. Il segretario è lì perché ha vinto un concorso pubblico e come sappiamo ogni cinque anni l'amministrazione comunale può cambiare e quindi il funzionario deve avere la libertà di poter esprimere la sua funzione e non di essere sottomesso da parte dell'amministrazione comunale al diktat di questioni politiche.

È vero che il sindaco ha il mandato politico ed amministrativo, ma dobbiamo ricordarci che il segretario comunale ha solamente la carica di amministratore, perciò anche l'amministrazione comunale deve rispettare

questa figura che è di fondamentale importanza per una gestione corretta e nel rispetto delle normative vigenti. Grazie.

PRÄSIDENT: Abg. Laimer? Sie haben das Wort. Abg. Mussner? Nein. Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr. Dann kommen wir zur Abstimmung über diesen Änderungsantrag, Prot. Nr. 451/15. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Mit 15 Jastimmen, 29 Neinstimmen und 7 Enthaltungen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Es ist 12.58 Uhr. Somit schließe ich die Sitzung und wir fahren um 15.00 Uhr wieder fort.

(ore 12.58)

(ore 15.01)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEPAOLI
VORSITZ: PRÄSIDENT DEPAOLI

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

EGARTNER: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Riprendiamo i lavori.

Emendamento all'articolo 1, prot. n. 451/14, a firma della consigliera Penasa ed altri: Nel comma 2 della novella introdotta dal comma 1 le parole "L'invio della richiesta deve essere comunicato al segretario comunale" sono sostituite dalle seguenti: "La richiesta motivata deve essere sottoscritta dal segretario".

EGARTNER: Änderungsantrag Prot. Nr. 451/14:

In den mit Absatz 1 eingeführten Absatz 2 werden die Worte „Der Gemeindesekretär wird über die Einreichung des Antrags informiert“. durch die Worte „Der begründete Antrag muss vom Gemeindesekretär unterzeichnet werden“ ersetzt.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Casna. Prego.

CASNA: L'emendamento mira a far sì che il segretario non sia considerato una pezza da piedi, come da questo disegno di legge si evince e se si inizia un procedimento nei suoi confronti, chiedendo alla commissione di verificare se può essere ammesso nello stato di disponibilità, sarebbe tempo di cambiare questa parola e dire licenziamento. Cominciamo ad usare le parole chiare e precise in modo che si sappia che qui si vuole licenziare il segretario, qualora vi sia della incompatibilità di persona con il sindaco o con la maggioranza di quel comune. Qualora si inizia questo procedimento a suo carico sarebbe bene non solo comunicarlo, perché *verba volant, scripta manent*. Talvolta gli si può dire: ti ho avvertito che ti mandavo via.

Quindi è opportuno che davanti ad un procedimento di siffatta importanza, così grave, che ci sia un inizio del procedimento fatto *modis et formis*, dove viene convocato il segretario e si dà comunicazione per iscritto dicendo che è stato iniziato a suo carico un procedimento, volto a verificare se è idoneo o non idoneo a rimanere nel suo ufficio, che il segretario abbia la possibilità di legge, che non ci siano degli errori in questa comunicazione, perché talvolta il segretario fa anche il correttore di bozze, riconosciamolo tra i lavori che fa. Sarebbe opportuno e correttezza vuole che non ci sia una semplice comunicazione verbale, ma che ci sia un documento scritto oppure ci sia un processo verbale scritto e che pertanto il segretario possa prenderne atto e prepararsi in maniera adeguata.

Noi qui stiamo vivendo di parole è vero, ma nella pubblica amministrazione, quando si inizia un procedimento, è importante che rimanga un verbale scritto, che ci sia una comunicazione scritta e che il segretario sia messo al corrente dell'intenzione che ha il comune. Poi vedremo cosa si intende per comune, se è soltanto il sindaco o se è la giunta o se è la maggioranza o se è la maggioranza con altri elementi della minoranza.

Il problema c'è ed è grave, qualora il responsabile degli uffici amministrativi del comune veramente è di impaccio alla corretta amministrazione, si possono prendere dei provvedimenti, però vorremmo, come dicevo nel precedente intervento, verificare se vi è una incompatibilità oggettiva o se vi è una mera incompatibilità personale, che la dice lunga questa.

Talvolta non si tratta di mettere il segretario nella lista delle proscrizioni e metterlo proprio fuori gioco, talvolta è più utile spostarlo da un ufficio all'altro. Nella mia esperienza, qualche insegnante che magari si trovava male con me è passato in un'altra scuola, ha dato buoni frutti e si è trovato benissimo. È questione di incompatibilità personale o viceversa, qualche docente che era dichiarato incapace in una scuola, stando con me ha dato dei frutti notevoli.

Quindi non dimentichiamoci che il segretario è un lavoratore professionista, qualificato e pertanto va dato a questo grande rispetto, come diamo a tutti i lavoratori.

Quindi prima di iniziare un procedimento, chiediamo che sia fatto un verbale o sia data una comunicazione scritta con cui si inizia questa via crucis per il povero segretario. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Savoi. Ne ha facoltà.

SAVOI: Grazie, Presidente. Stiamo parlando di questa figura importante che ha il segretario comunale all'interno dell'amministrazione comunale, è quello che dovrebbe essere il giurista per eccellenza, il consigliere massimo dell'amministrazione, quello che non dovrebbe far fare sbagli al sindaco, all'amministrazione, alla giunta comunale.

Quindi evidentemente l'amministrazione deve avere un particolare riguardo nei confronti di questo dirigente comunale. Nel momento in cui sorgono dei problemi, l'amministrazione non può, a nostro giudizio, in modo insindacabile, in modo partigiano decidere sulla pelle di questo dipendente che deve garantire il corretto funzionamento dell'amministrazione comunale, della giunta, del consiglio, del comune stesso e, nel contempo, non deve parteggiare da una parte o dall'altra, ma deve essere garante delle cose.

È evidente nel momento in cui sorgono dei conflitti, in cui magari l'amministrazione vorrebbe fare qualcosa ed il segretario evidenzia che certe cose non si possono fare e vanno in contrasto con la legge, evidentemente in questo caso sorgono diverbi e contrasti con l'amministrazione.

Nella maggior parte dei casi forse l'amministrazione vorrebbe fare cose che magari non si possono fare, è vero che in alcuni casi il segretario comunale ha impedito all'amministrazione di procedere e ci sono casi che vanno trattati in modo particolare, ma nella stragrande maggioranza dei casi, anche sulla base dell'esperienza che ho potuto acquisire, avendo anch'io lavorato per tanti anni all'interno dell'amministrazione comunale, conosco la situazione dei comuni del Trentino in particolare, in cui la stragrande maggioranza dei segretari si comporta in modo corretto, evidenzia al sindaco quello che si può fare e quello che non si può fare, dove la legge permette e dove la legge non permette.

È evidente che talvolta il sindaco o l'amministrazione vorrebbe forzare ed il segretario giustamente impedisce legalmente di fare cose su cui poi la popolazione non condivide oppure il cittadino privato ricorre, eccetera.

Quindi nel momento in cui sorge questa incompatibilità e l'amministrazione poi intende collocare il dipendente in aspettativa o comunque metterlo in questa incompatibilità ambientale, credo sia evidente che il segretario comunale deve essere al corrente di quello che vuole fare l'amministrazione e la richiesta deve essere condivisa, nel senso di far presente al segretario che l'amministrazione non lo ritiene idoneo per svolgere quell'incarico, che secondo l'amministrazione il segretario ha violato la legge e quindi c'è questa incompatibilità tra amministrazione e segretario.

Credo sia doveroso che il segretario condivida l'iter che l'amministrazione comunale intende svolgere, per evitare a sua volta un ulteriore ricorso.

Quindi la motivazione di questo emendamento consiste nel fatto che la richiesta il segretario la vede, ne prende visione e la condivide, nel senso che la sottoscrive e poi l'iter può procedere.

In alternativa, avremmo un contrasto costante che porterebbe al blocco totale dell'amministrazione e che costringerebbe l'amministrazione a non assumere decisioni che vanno assunte e – ripeto – a parte qualche caso isolato che andrebbe trattato separatamente da una legge regionale sui segretari, nella stragrande maggioranza dei comuni trentini i segretari comunali operano nell'interesse dei cittadini, della maggioranza e della minoranza.

È evidente che il provvedimento che l'amministrazione va a sottoporre il segretario, deve essere condiviso e sottoscritto dal segretario comunale.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Ne ha facoltà.

PENASA: Grazie, Presidente. Quando parliamo di questa legge sui segretari comunali, magari qualcuno pensa che i cittadini siano molto distanti da questa discussione e non abbiano una ragionevole conoscenza di quello che si sta trattando.

Proprio per questo faccio riferimento ad una lettera che è apparsa questi giorni su uno dei quotidiani locali, che per essere scritta da un cittadino, quindi che non ha a che fare con la pubblica amministrazione in maniera

istituzionale, esprime tutto quello che noi abbiamo dato conto negli interventi precedenti.

Questo cittadino dice: Pur esprimendo da cittadino dei dubbi sull'opportunità di omologare al resto d'Italia la figura dei segretari comunali, nulla quaestio sulla necessità di ricercare una soluzione normativa ai casi, per fortuna rari, di segretari capziosi, al punto da impedire l'attività amministrativa dei comuni, anche se mi chiedo, in concreto, quali possano essere i casi di oggettiva incompatibilità ambientale da cui i segretari comunali debbano guardarsi, che stiano al di fuori degli obblighi stabiliti dal contratto di lavoro e quindi perseguibili mediante il procedimento disciplinare.

Detto questo e tornando all'emendamento, sarebbe interessante sul piano squisitamente logico capire perché, qualora debba essere il giudice in ultima istanza a dirimere la vertenza in atto fra sindaco e segretario comunale, nel caso la ragione venga riconosciuta al segretario, il giudice possa comunque metterlo in disponibilità, pur condannando il comune a corrispondere a titolo risarcitorio fino ad un massimo di dodici mesi. Quindi sottolineo condannando il comune come ente, perché gli amministratori che prendono una decisione in questo senso, anche poi rigettata, non rischiano nulla, perché di fatto la responsabilità sotto il profilo patrimoniale è stata esclusa con uno degli articoli che sono stati modificati.

Quindi effettivamente l'amministrazione, nell'intraprendere questa via, non rischia assolutamente nulla, né sotto il profilo patrimoniale, né sotto il profilo istituzionale. Quindi si dice che sarà pure un'ipotesi remota, ma una volta messo nero su bianco, creerà automaticamente una riserva mentale in tutti quei segretari comunali che, dopo aver vinto un concorso pubblico, saranno messi davanti al rischio di perdere il posto di lavoro, magari perché suggerendo di rispettare la legge recheranno intralcio a sindaci protervi, con buona pace della trasparenza, imparzialità e correttezza del buon andamento della pubblica amministrazione, come recita la Costituzione.

Uno dei problemi che si sono evidenziati nell'attuazione pratica e nel tempo storica, per certi aspetti, di questa nostra autonomia, che sicuramente è un bene prezioso ed importante, è l'evidenza che la concentrazione di risorse ingenti e di aspetti decisionali che vengono ad essere concentrati in pochissime persone, determinano davvero una situazione nella quale il condizionamento è piuttosto evidente ed è una situazione che è riscontrabile all'interno dell'amministrazione pubblica.

Di questo si è fatto carico questo cittadino che, pur non essendo né sindaco, né segretario, ha a cuore il fatto che in un'amministrazione si proceda nel senso del buon andamento della pubblica amministrazione, così come recita la Costituzione.

Questa è la nostra stessa volontà con la quale andiamo a sostenere tutta una serie di emendamenti e di richieste puntuali di modifica di questa legge.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Civettini. Ne ha facoltà.

CIVETTINI: Grazie, Presidente. L'emendamento che viene presentato ha la volontà di rendere attiva la parte che nei fatti è in contestazione, comunque in atto di procedimento. Allora il comma 2 dice appunto che l'invio della richiesta deve essere comunicato passivamente come atteggiamento, mentre noi

chiediamo che la richiesta motivata deve essere sottoscritta dal segretario comunale stesso. Questo è importante.

Non è vero che questa legge preveda la continuità dell'incompatibilità ambientale, può essere anche momentanea o comunque con una soggettività tale che deve garantire che le parti siano effettivamente ben informate e consapevoli di quello che sta succedendo. A fronte di alcuni rilievi che un gruppo di segretari generali mi hanno passato, tanto per capire, è importante perché dicono: ciononostante, di fronte alle disfunzioni, si crea un procedimento di incolpamento del solo segretario comunale che dovrà discolarsi e subire il giudizio ed in modo del tutto discriminatorio non si crea invece il provvedimento di oggettiva verifica delle ragioni a carico di tutte le parti in gioco, perché questo è un elemento importante per poter valutare il tema.

Questo viola i principi di parità di trattamento, non discriminazione e buon andamento dell'amministrazione, perché si introduce una presunzione di colpa solo a carico del solo segretario, eventualmente per costringerlo a giustificarsi per arrivare alla prova che egli non è la causa delle disfunzioni, in altre parole per costringerlo a dimostrare che è innocente, ma omettendo però di prevedere di arrivare ad accertare se vi sia invece qualcun altro colpevole delle disfunzioni. In questo caso, tutto questo procedimento non servirebbe ad evitare la perduranza delle disfunzioni, perché se fossero dovute a qualcuno di diverso dal segretario, ma che per qualcuno sono identificabili nella figura del segretario, non vi sarebbe alcun obbligo a carico del sindaco di rimuoverle.

Allora, a fronte di questo ed a fronte della volontà di coinvolgere le due parti, perché stiamo parlando in questo momento di due parti che se mosse dal principio di buona fede non si dovrebbe arrivare minimamente al concetto di incompatibilità ambientale, perché i fatti, nel momento in cui c'è la buona fede, sicuramente si rimuovono ancora prima, mentre se l'incompatibilità è politica o patologica, allora ci sono altri strumenti. Per quella politica c'è l'asilo politico anche per chiunque nel mondo ed anche all'interno dei comuni non può essere inserito il principio dell'intolleranza.

Dall'altra parte credo che la necessità di fare dei ragionamenti seri sul coinvolgimento anche attivo della persona che diventa, in questo momento, imputata di un procedimento, è chiaro che è una garanzia, perché la comunicazione codarda magari, scritta per lettera raccomandata da qualche segreteria, ebbene diventa un mezzo per comunicare un certo tipo di percorso. Dall'altra parte il coinvolgimento vuol dire guardarsi negli occhi, comunque verificare l'oggettività di quanto si sta affermando e dopo, a fronte delle varie situazioni, naturalmente per noi è improponibile, comunque attraverso questo disegno di legge si può continuare nell'azione.

Riteniamo serio, opportuno ed importante che vi sia il coinvolgimento. Per noi sarebbe importantissimo che a fronte di questo venisse informato il consiglio comunale, introducendo peraltro anche la discussione, magari che va a fare valutazioni di ordine personale, ma che però valuti oggettivamente la situazione dei segretari.

In mancanza di ciò e con delega totale ai sindaci, credo che questa Giunta regionale, attraverso il suo Presidente, ripeto per l'ennesima volta, si trova il famoso osso di coniglio nell'esofago, perché si porta alla luce una difficoltà obiettiva ed oggettiva di coesistenza, perché nella realtà se si vuole arrivare alla sovietizzazione dei sistemi di controllo e di servizio bene, questa è la via, se invece si vuole ragionare su temi e su fatti oggettivi le soluzioni

comunque ci sono da applicare in modo assolutamente normale e diverso. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Paternoster. Ne ha facoltà.

PATERNOSTER: Grazie, Presidente. Con questo disegno di legge i segretari comunali scomodi finalmente potranno essere rimossi. Noi diciamo che la valutazione di un funzionario deve essere tecnica e non personale, il problema di questo disegno di legge nasce proprio da questo enigma. L'amministrazione, una volta approvato questo disegno di legge, potrà non più valutare il segretario comunale tecnicamente, ma personalmente, perciò se un segretario non va bene all'amministratore attuale viene sostituito, anzi qui si parla che verrà messo in disponibilità e noi diciamo, come ha detto il collega Casna, che verrà licenziato.

Qui si perde un po' il valore della figura del segretario, il segretario è lì per svolgere una determinata mansione e deve essere garante per l'amministrazione e deve essere preparato.

Noi riteniamo doveroso che quando una persona viene rimossa dal lavoro, che venga perlomeno fatto con uno scritto e non verbalmente. Perciò sosteniamo in modo convinto il voto negativo a questo disegno di legge, perchè umanamente è insostenibile. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Savoi. Ne ha facoltà.

SAVOI: Presidente, volevo solo chiedere, una volta effettuato il voto sull'emendamento prot. n. 451/14, una sospensione della seduta di cinque minuti, per permettere una riunione all'interno del gruppo della Lega e di quello del Popolo della Libertà, per verificare l'andamento degli emendamenti.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento prot. n. 451/14.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 9 astensioni, 10 voti favorevoli e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Sospendo la seduta per cinque minuti.

(ore 15.30)

(ore 16.01)

PRESIDENTE: I lavori riprendono.

Emendamento prot. n. 451/1, a firma della consigliera Penasa ed altri: Al comma 3 della novella introdotta dal comma 1 sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) le parole: "La Giunta provinciale istituisce una commissione di tre membri" sono sostituite dalle seguenti: "Il Consiglio provinciale a maggioranza nomina una commissione di tre membri";
- b) le parole: "La Giunta provinciale disciplina la durata in carica della commissione" sono sostituite dalle seguenti: "Il Consiglio provinciale disciplina la durata in carica della commissione".

EGARTNER: Änderungsantrag Prot. Nr. 451/1:

In dem mit Absatz 1 neu eingeführten Artikel werden in Absatz 3 folgende Änderungen eingefügt:

- a) Die Worte „Der Landesausschuss errichtet eine dreiköpfige Kommission“ werden durch folgende Worte ersetzt: „Der Landtag ernennt mehrheitlich eine dreiköpfige Kommission“;
- b) Die Worte „Der Landesausschuss bestimmt die Amtsdauer der Kommission“ werden durch folgende Worte ersetzt: „Der Landtag bestimmt die Amtsdauer der Kommission“.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Thaler-Zelger. Ne ha facoltà.

THALER-ZELGER. Herr Präsident, ich ersuche um eine Unterbrechung bis 16.15 Uhr, um eine kurze Fraktionssitzung der SVP abzuhalten.

PRESIDENTE: Suspendo la seduta per quindici minuti.

(ore 16.03)

(ore 16.24)

PRESIDENTE: I lavori riprendono. Siamo in discussione dell'emendamento prot. n. 451/1.

Ha chiesto la parola il consigliere Civettini. Ne ha facoltà.

CIVETTINI: Grazie. Noi stiamo facendo dei ragionamenti ad ampio spettro su questo tema, proprio perché crediamo sia importante porre all'attenzione le incongruenze di questa legge e naturalmente per poterlo fare in modo corretto dobbiamo scendere nei singoli articoli.

L'emendamento prot. 451/1, che è in discussione, ci porta a fare delle proposte che possono andare a sostituire dei passaggi. Proponiamo di sostituire: “Il Consiglio provinciale a maggioranza nomina una commissione di tre membri” per quanto riguarda la lettera a) e per quanto riguarda la lettera b) “Il Consiglio provinciale disciplina la durata in carica della commissione”.

Questo è un passaggio che è importante, proprio per la valenza che può avere, nel momento in cui stiamo parlando di contenziosi, ci siano le garanzie messe in atto.

Tenendo presente, collega Cogo, che sicuramente i sindaci aspettano qualcosa che possa risolvere i problemi all'interno dei comuni, ma non sono questi i problemi e perciò è chiaro che ci sarà il consiglio delle autonomie che esprime giudizi, nel caso in cui dovessimo fare dei ragionamenti seri su questa legge, ma sappiamo anche che ci sono degli indirizzi politici ben precisi all'interno di questi organismi, perciò la valenza reale è quella che si ascolta in *camera caritatis* negli uffici dei nostri sindaci. I nostri sindaci ci rappresentano una tematica che sicuramente non è così grave, tanto da dover perdersi qualche giornata – diceva il collega Seppi fino a Pasqua – per fare un ragionamento su un tema che si potrebbe risolvere in modo ben preciso.

Prima sentivo qualche collega della sinistra dire che nel momento in cui un cittadino vince una causa, questi ha il diritto di essere integrato. Allora andiamo a fare un ragionamento su quelle che sono le problematiche, le tematiche, su quelle che sono le motivazioni per cui si può addivenire ad una chiusura di un rapporto di lavoro, ma non possiamo introdurre norme, ma neanche per i dirigenti nel privato. Nel privato c'è la possibilità, pagando in modo assolutamente interessante e non vincendo alcun concorso peraltro, di arrivare a transare, perciò ci sono gli organi deputati per arrivare a trovare le soluzioni all'interno dei rapporti di lavoro.

Qui stiamo introducendo non un diritto privatistico all'interno del rapporto pubblico, ma stiamo introducendo un rapporto soggettivo sulla valutazione di un collaboratore.

Chiedo al collega Dorigatti, che non c'è, ma comunque alla sinistra in genere, se questo principio...

(interruzione)

CIVETTINI: ...chiedo venia, non l'ho visto, il collega Dorigatti è sempre presente e chiedo umilmente scusa, se vuole mi copro il capo di cenere, ma veramente non l'avevo visto...

(interruzione)

CIVETTINI: ...lo so collega Dominici che avete le chiavi del 'volt' e con le chiavi del 'volt' si possono licenziare anche i segretari comunali, qualora non la pensino come voi, è vero collega Dominici, questo non lo metto in dubbio. Però, se lei non mi interrompe, perché io non mi sono mai permesso di interrompere le sue grandi illustrazioni, dotte normalmente, ma anche qualche volta scivolose, io non mi sono mai permesso di interromperla!

Perciò mi permetto di concludere, Presidente, dicendo che all'interno di un concetto di valutazione soggettiva, credo si introduca un sistema grave.

Concludo e questo era il mio riferimento al collega Dorigatti che so essere sensibile e se questo sistema fosse esteso a tutti i dipendenti pubblici? Altro che Brunetta! Qui siamo 'coghetta', che è molto più dura, molto più dura! Perché in questo termine non possiamo pensare solo al segretario comunale, dobbiamo pensare all'introduzione a tutto il sistema pubblico, perché questo è un tema sicuramente inaccettabile e per questo tema chiaramente vedo una similitudine.

Collega Cogo, e mi scuso se mi sono collegato a Brunetta con una rima, veramente è un grande problema. Lo confermo e lo dico in modo molto rispettoso, perché l'estensione del principio di soggettività sull'intervento dei dipendenti pubblici è un atto gravissimo.

PRESIDENTE: Consigliere, ognuno ha un proprio nome!

Ha chiesto la parola il consigliere Casna. Ne ha facoltà.

CASNA: Presidente, speriamo che questa maratona duri ancora poco, si può forse arrivare ad incontri con i Capigruppo e parlare di queste cose.

Comunque abbiamo un altro emendamento dove si dice che il Consiglio provinciale, a maggioranza, nomina una commissione di tre membri,

non la Giunta provinciale, perché mi pare che o è zuppa o è pan bagnato. Generalmente i sindaci sono tutti un po' un'emanazione del potere che vi è a Trento e noi vorremmo che fosse investito, davanti a questo problema di così grave importanza, quale quello del collocamento in disponibilità di un segretario comunale, a questo punto dovrebbe stare molto attento, dovremmo forse semmai rivedere un po' la procedura concorsuale per assumere un segretario comunale, visto che pare che tutti siamo elettrizzati, poiché i segretari comunali creano pasticci nei comuni.

Dico che questa legge è inutile, perché si potrebbe tranquillamente ricorrere alla giustizia normale, licenziamento per giusta causa, senza mettere in piedi tutto questo catafalco di norme che ci fanno perdere tempo. Fare una legge per due, tre persone viene fuori quasi ad personam, visto che si critica tanto la legge ad personam fatta altrove.

Davanti ad un provvedimento così importante di collocare un segretario in disponibilità, cioè di licenziarlo, parliamoci chiaramente, vorrei fosse investito il Consiglio provinciale nella nomina dei tre probiviri che dovrebbero verificare se vi è o non vi è incompatibilità. Spesse volte in quasi tutti i comuni, le attuali maggioranze dei comuni sono un'affiliazione o hanno parentela politica con la maggioranza che vi è a Trento.

Quindi se si vuole veramente far emergere l'oggettività della scelta e l'imparzialità sarebbe opportuno coinvolgere nella scelta dei tre probiviri il Consiglio provinciale, cioè la maggioranza e l'opposizione, altrimenti che ci sta a fare l'opposizione? Per coreografia o per farvi perdere tempo come in questo caso? Non lo so.

Però varrebbe la pena che anche la maggioranza se la leggesse questa legge, che non sia soltanto la minoranza a fare interventi, voi potreste fare delle proposte anche migliorative se volete, perché se parlasse uno della minoranza ed anche uno della maggioranza forse il tempo passerebbe in maniera più bella, più varia, si avrebbe veramente il trionfo della democrazia, un confronto di idee, ma purtroppo da stamattina mi pare che dalla maggioranza non ci sia stato alcun intervento, eccetto che fare ginnastica ad alzare e abbassare la mano, a seconda dell'ordine che arriva dall'alto.

Quindi se risuliamo noiosi è perché purtroppo non c'è un dibattito, non c'è un confronto, non vi è una logica fra noi e voi, perché dalle dialettiche forse possono scaturire idee migliorative e non è detto che se avete votato a favore in Commissione le cose non possano essere migliorative, si può migliorare con un confronto, senza fare ginnastica.

Serve questo emendamento per dare maggiore valore al Consiglio provinciale, maggiore dignità, essere investito talvolta anche di problemi concreti, quale la nomina di tre probiviri, che sono tre giudici poi alla fin dei conti, che debbono avere la responsabilità sulla vita o la morte civile di una persona. Mi auguro che non soltanto su questo argomento sia maggiormente investito il Consiglio provinciale, perché purtroppo qui non stiamo facendo più nulla, pensate anche alla scuola, non se ne è parlato qui, se non fossimo stati noi a convocare d'urgenza il Consiglio provinciale.

Quindi il nostro emendamento mira a dare maggiore responsabilità, maggior prestigio, maggior valore al Consiglio stesso ed a tutti voi, anche se siamo un po' distratti in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Paternoster. Ne ha facoltà.

PATERNOSTER: Grazie, Presidente. Direi ai miei colleghi anche di mettersi nei panni di un segretario che da un giorno all'altro si vede cambiare amministrazione comunale e nei prossimi mesi, nei comuni del Trentino, la popolazione verrà chiamata alle elezioni delle nuove amministrazioni, molte verranno sostituite, altrettante verranno confermate, ma comunque molti segretari si vedranno delle nuove amministrazioni. Con questa legge il segretario potrebbe essere valutato tecnicamente o personalmente e da qui nasce la nostra perplessità su questa legge.

L'emendamento vuol dare più dignità al Consiglio provinciale, pensiamo che la Giunta provinciale abbia già dei compiti ed a volte non ascolti il Consiglio provinciale e riteniamo opportuno che sia di fondamentale importanza che i membri della commissione vengano nominati a maggioranza dal Consiglio provinciale, visto che i consiglieri provinciali sono stati eletti dal popolo e penso siano un'emanazione della popolazione.

Nei prossimi emendamenti chiediamo anche che sia una commissione più rappresentativa, nel senso che vengano aumentati i commissari e che possa valutare ed avere più prove per giudicare lo sfortunato segretario che con questa legge verrà giudicato personalmente e non in base alla sua preparazione professionale.

Il segretario che non condivide le idee del sindaco o politicamente non è vicino all'amministrazione, si vede sospeso dal proprio lavoro, che magari ha svolto in modo dignitoso ed ineccepibile ed a causa di una questione personale si vede magari tolto dal suo incarico. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Ne ha facoltà.

PENASA: Molte volte si è parlato delle competenze e delle funzioni dei Consigli provinciali, anche perché in questi anni si è andati a sottrarre in continuazione competenze ai Consigli provinciali che sono l'organo legislativo. Essendo questo che è l'organo legislativo, quindi sostanzialmente considerato che la competenza legislativa è una competenza primaria, assegnata in virtù dello statuto di autonomia speciale, su un ventaglio molto ampio di materie, si ritiene che sia giunto il termine per ridiscutere quali sono le funzioni e le competenze da riassegnare ai rispettivi Consigli provinciali di questa regione.

Vi è ormai una consapevolezza del fatto che tutta la gestione politica ed amministrativa delle Province autonome, in questo non si discostano molto, sia appiattita sulle competenze che sono state concentrate sulla Giunta provinciale, nella quale non vi è quella necessaria dialettica che è espressione delle diverse forze politiche in gioco, ma vi è una composizione che dà accordo ad una maggioranza che definisce la guida amministrativa e politica della Provincia.

Proprio per questo, considerate tutte le perplessità, tutti gli aspetti che noi riteniamo problematici all'interno di questa proposta di legge e cioè che ci si appiattisca, ancora una volta, non tanto su quelle che sono le necessità di rispettare le leggi ed i regolamenti, ma ci si appiattisca su una posizione di condivisione degli indirizzi amministrativi e che trovi un terreno comune più su un piano politico che non sulla correttezza del piano amministrativo.

Proprio per questo, la proposta di riportare in seno al Consiglio provinciale la delibera con la quale viene istituita la commissione di tre membri.

Voglio ricordare che la commissione di tre membri viene così composta: *“Due componenti della commissione, con esperienza di gestione del personale, sono proposti in modo vincolante, rispettivamente, dal Consiglio delle autonomie o dei Comuni istituito dalla Provincia autonoma e congiuntamente dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei segretari comunali su base provinciale. Qualora la proposta non venga formulata entro trenta giorni dalla richiesta della Giunta provinciale, la Giunta stessa ha facoltà di procedere comunque alla nomina. Il terzo componente, che presiede la commissione, è proposto in modo vincolante di comune accordo tra Consiglio delle autonomie o dei Comuni istituito dalla Provincia autonoma e congiuntamente dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei segretari comunali su base provinciale. Egli deve necessariamente appartenere ad una delle seguenti categorie: difensore civico o chi ha svolto in precedenza tale funzione, magistrati, anche in quiescenza, professori o ricercatori universitari di ruolo – qui sarebbe opportuno una maggiore sottolineatura, perché dovremmo essere in presenza di professori o ricercatori che sono esperti nelle materie del diritto, perché le questioni da andare a dirimere sono questioni amministrative di diritto e quindi non può essere una preparazione che si distolga da questo tipo di competenze – componente fisso della commissione di conciliazione presso l’ufficio servizio lavoro della Provincia autonoma. In caso di disaccordo, la Giunta provinciale formula al Presidente del Tribunale regionale di giustizia amministrativa, rispettivamente, di Trento o di Bolzano, una domanda d’indicazione del presidente della commissione. La Giunta provinciale disciplina la durata in carica della commissione, le indennità dei suoi componenti, nonché l’organizzazione interna e le procedure da seguire nello svolgimento dei lavori.”*

La nostra proposta è quella che queste puntuali decisioni, delibere, che sono poste in capo alla Giunta provinciale, vengano riportate in seno ai rispettivi Consigli provinciali, perché vi è più partecipazione politica, è giusto che la questione abbia una pubblicità e quindi che si sappia come e quando si va a discutere di questa importante materia.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Ne ha facoltà.

MORANDINI: La ringrazio, Presidente. Mi pare che, in un’aula che in gran parte è in tutt’altre faccende affaccendata, non sia agevole seguire il dibattito. Per chi si fosse distratto, rammento che stiamo parlando di un emendamento importante, il prot. n. 451/1, il quale di fatto propone sulla questione una soluzione, a mio avviso, estremamente importante.

Prima di entrare nel merito di questo argomento, vorrei peraltro cogliere l’occasione, Presidente del Consiglio, che stiamo purtroppo parlando di una delle ormai rare competenze riconosciute e lasciate in capo alla Regione. Per cui, nel momento in cui andiamo ad esercitare, come Consiglio regionale, questa competenza, penso che è nostro dovere quello di far sì che il Consiglio editti una legge il più possibile attenta ai diritti dei lavoratori.

È evidente, e questo appare anche all’interno della maggioranza, che stiamo assistendo ad una divaricazione palpabile, cioè da un lato una componente che considera il sindaco colui che *‘ad nutum’* può decidere il bello e cattivo tempo sulle sorti del segretario comunale e dall’altra un’opinione di pensiero che, nel mentre non vuole togliere nulla alla figura del sindaco, comunque ritiene che questo suo ruolo debba essere contemperato con la

tutela dei diritti dei lavoratori, in particolare *in primis* con colui che è di fatto il vertice dell'amministrazione comunale.

Lo dico perché questa rara competenza lasciata in capo alla Regione e perché questa maggioranza porta con sé, ormai da un paio di legislature che hanno preceduto questa, una responsabilità non comune, con riferimento alla devastazione della Regione quanto a ruolo e competenze, lo dico perché l'eventuale collocamento dei segretari comunali in disponibilità non è una scelta di poco conto, è una scelta di una notevole rilevanza.

Per cui l'emendamento, che tende a riportare in capo ai Consigli provinciali la scelta dei tre probiviri che debbono esprimersi in ordine o positivo o negativo circa il collocamento, non mi pare fuori luogo.

Un appunto vorrei fare ai primi firmatari di questo emendamento e cioè che, nel mentre stiamo discutendo di una disegno di legge regionale, questo emendamento di fatto rompe la competenza regionale, perché affida ai due Consigli provinciali una competenza che invece deve restare in capo alla Regione. Quindi sarei più dell'avviso che questa competenza fosse rimessa al Consiglio regionale, perché questo è un ulteriore depauperamento del Consiglio regionale.

Abbiamo assistito, collega Casna, a più passaggi anche in questa legislatura, all'impoverimento, alla sottrazione al Consiglio provinciale di Trento di competenze che ieri spettavano all'assemblea legislativa e che la Giunta provinciale di Trento continua a trasferire in capo a sé e quindi delegificare. Su questa fattispecie invece c'è un indebolimento ulteriore della competenza regionale, perché si affiderebbe ai Consigli provinciali una competenza che può restare benissimo in capo al Consiglio regionale.

Per cui proporrei che va benissimo la ratio e la norma e cioè la messa in disponibilità del consigliere comunale è tale per cui la mettiamo in capo al Consiglio, ma non ai Consigli provinciali, bensì al Consiglio regionale.

Per cui mi asterrò su questo emendamento, perché non trovo consono che sia ulteriormente defraudata la Regione e tanto più l'organo massimo rappresentativo che è il suo Consiglio, di un'ulteriore competenza che potrebbe avere.

È chiaro che, da questo punto di vista, il fatto di lasciare in capo al Consiglio regionale questa competenza mi pare importante ed altrettanto importante è la rappresentanza della minoranza. Grazie.

**VIZEPRÄSIDENT LAMPRECHT ÜBERNIMMT DEN VORSITZ
ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE LAMPRECHT**

PRÄSIDENT: Herr Abg. Savoi, Sie haben das Wort.

SAVOI: Grazie, Presidente. La materia dei segretari comunali è una delle poche materie rimaste in capo a questo ente e devo dire che trovo sconcertante il fatto che la maggioranza che guida la Regione, il centrosinistra non sia ancora una volta d'accordo su questa materia delicata, che va a toccare un comparto importante dell'attività amministrativa, una categoria a volte anche bistrattata dei segretari che svolgono un ruolo importante.

Questa competenza è una delle poche competenze residuali rimaste in capo alla Regione ed ancora una volta, così come è successo un paio di

mesi fa sulla legge dei comuni, vediamo che questa maggioranza non riesce comunque a portare a casa un disegno di legge condiviso.

Qui si presenta un disegno di legge, in Commissione viene stravolto ogni volta, si va in aula ed a sua volta viene continuamente emendato e stravolto e dopo due sedute di Consiglio regionale siamo ancora a discutere i vari emendamenti e non vedo all'orizzonte una soluzione che possa andar bene nell'ambito regionale ed anche nel rispetto della categoria interessata, che merita il nostro rispetto e che va salvaguardata. Ripeto, su certi casi particolari si dovrebbe agire in modo a parte, in modo esclusivo.

Quindi questa maggioranza che non riesce a proporre un testo e che continua a litigare al suo interno, è la dimostrazione di come questa Regione vada sempre peggio, competenze rimaste poche, leggi che si approvano quasi niente, riforme che si tramandano di legislatura in legislatura e che non trovano alcun riguardo.

Nello specifico, cosa chiediamo noi su questo emendamento, in cui si parla della famosa commissione che dovrebbe trattare i casi dei segretari comunali che hanno delle cause in corso o comunque dei rapporti difficili con la loro amministrazione e quindi sono sottoposti ad un provvedimento e dovrebbero essere, di fatto, allontanati dall'amministrazione comunale, perché c'è un problema su cui non si riesce ad andare d'accordo? Chiediamo che questa commissione, che deve riunirsi e valutare i fatti, sia nominata non tanto dalla Giunta provinciale, ma dal Consiglio, in modo che sia ampiamente rappresentata anche la minoranza rispetto alla Giunta provinciale. Il Consiglio credo abbia il diritto di avere almeno un membro, visto che i membri previsti in questa modifica di legge sono tre, che almeno un membro della commissione sia espressione della minoranza ed evidentemente la votazione non può che avvenire all'interno del Consiglio, perché la Giunta non rappresenta in alcun modo la minoranza.

Quindi un membro su tre credo sia giusto, corretto e doveroso che venga designato dalle minoranze del Consiglio e quindi in tal senso va l'emendamento e così pure il discorso della carica in corso. Il Consiglio, anziché la Giunta, nomina tre membri, di cui uno di spettanza della minoranza consiliare ed in eguale misura, nel momento in cui si va a deliberare la nomina dei membri, si va a deliberare anche la durata in carica di questa commissione.

Quindi questo emendamento credo che andrebbe accolto, proprio per fare in modo che la minoranza del Consiglio abbia un'espressione all'interno di questa commissione provinciale.

PRÄSIDENT: Danke! Abg. Seppi, Sie haben das Wort.

SEPPI: Grazie, Presidente, grazie colleghi. Diamo il via alle danze, come si suol dire, quando mi si invita a danzare in situazioni di questo tipo, chiaramente il sottoscritto mai si tira indietro, cara collega della Lega Nord, non mi tiro indietro quando mi si invita a nozze con situazioni di questo tipo. Non l'ho mai fatto fino a questo momento, perché ritenevo che i nostri tecnici, sindaci potessero arrivare ad un accordo, ma preso atto che il Presidente della Giunta non vuole arrivare ad un accordo, evidentemente capisco profondamente le ragioni, non ho dubbi sui motivi che non hanno portato ad accettare le proposte dell'opposizione.

Quello che mi fa specie, colleghi, non è il fatto che non ci sia stata una presa di coscienza da parte del Presidente della Giunta che ha detto: così com'è la cosa non mi va, però discutiamo. Ha detto no e noi lo conosciamo questo no, siamo abituati a capire dal no o dal *ni* qual è l'aria che bolle in pentola.

Di conseguenza ritengo che l'unica strada da percorrere sia quella di portare avanti un attimo di disturbo alle vostre orecchie, che proseguirà anche nelle prossime tornate di questo Consiglio.

Per vedere un problema di così rilevante importanza, abbiamo i cassa integrati, abbiamo gente che non arriva alla fine del mese, non voglio fare populismo ma è così, abbiamo situazioni di imprese con crediti che non vengono concessi dalle banche, abbiamo tutta una situazione strana, difficile che ci sta intorno e noi parliamo di problemi che possono anche essere seri, che possono anche essere importanti, sicuramente per una categoria di persone che fanno parte delle istituzioni regionali e quindi dei comuni, però che si possa arrivare a farlo diventare una questione di questa natura, è ovvio che la questione è politica e non è più tecnica. Non è più una questione che si riferisce all'oggetto del contendere, ma è una situazione che fa di questa questione, oggetto del contendere, una ragione politica. La ragione politica non l'hanno capita tutti, ma è evidente, è nell'aria e si interpreta.

Allora è ovvio che non si possa esimersi dall'aver un intervento anche da parte mia, che non sarà il primo e non sarà l'ultimo e proprio per onestà intellettuale che mi contraddistingue lo dico, non mi ha assolutamente entusiasmato. Le ragioni portate avanti dai colleghi dell'opposizione di centrodestra, che ho sempre votato, non le ho condivise, ma è lo stesso, farò finta di dividerle, non le ho condivise perché i segretari comunali che governano mi danno un po' fastidio, a me i segretari comunali che si sostituiscono agli eletti dal popolo mi danno molto fastidio. Ho visto anche segretari comunali che non erano nelle condizioni di assumersi quel minimo di responsabilità che un segretario comunale avrebbe il dovere di assumersi.

Ribadisco, quando abbiamo cassa integrati a 700-800 euro al mese, caro collega Pardeller, non è che mi devo preoccupare molto di chi guadagna 5, 6 mila euro al mese, perché nemmeno chi va in disoccupazione prende lo stipendio per più di sei mesi, qua parliamo di dodici. Di conseguenza penso che ci sia ragione di discutere di tutto questo, ma non di far diventare la classe dei segretari comunali una classe nobile, una lobby che deve essere protetta a tutti i costi. Ritengo che siano lavoratori come tutti gli altri, ma condivido però lo spirito del centrodestra, perché nel centrodestra ci sono tre ex sindaci, ai quali va tutta la mia stima ed il mio rispetto.

Delego a voi questo tipo di battaglia, delego a voi questo tipo di presa di posizione e lo state facendo in maniera ottimale, state facendo delle proposte che francamente non condivido, ma che appoggio e non è un controsenso. È un lavoro di squadra, è un lavoro d'equipe, non condivido, ma appoggio, perché non posso condividere determinate situazioni, ma non posso nemmeno pensare di avere l'esperienza che ha la consigliera Penasa, di avere l'esperienza che ha il consigliere Borga, di avere l'esperienza che ha il consigliere Casna, per poter giudicare una legge di questo tipo. A pelle la giudico in un certo modo, ma siccome non ho l'esperienza per andare più in profondità, mi appello al loro giudizio e questo è spirito di squadra.

Ma che si voglia fare, cari colleghi, una ragione così profonda, in un clima di così grave situazione economica, una questione di bandiera dei segretari comunali, mi sembra eccessivo; c'è già una legge che li tutela abbastanza, secondo me hanno anche ragione di avere le loro istanze, però mi sembra che, da parte del Presidente della Giunta, sia arrivato un messaggio chiaro, cari colleghi dell'opposizione ed il messaggio è questo: continuate a fare questo ragionamento, perché questo gioco va bene ad una parte della maggioranza. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Abg. Borga, Sie haben das Wort.

BORGA: Grazie, Presidente. Sinteticamente, in relazione all'emendamento presentato, devo esprimere il voto di astensione del nostro gruppo. In realtà il fatto che sia il Consiglio o sia invece la nomina da parte della Giunta provinciale, per la norma così come è stata fatta, cambia poco, perché poi si tratta di una nomina obbligata, visto che uno dei membri del collegio è nominato dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei segretari, l'altro membro è nominato dal Consiglio delle autonomie ed il terzo membro, con l'emendamento che è stato approvato la scorsa seduta, è nominato, nell'ipotesi di mancato accordo, dal presidente del tribunale ordinario.

Quindi il soggetto è indicato, ma con indicazione che è vincolante, quindi è una questione di pura forma, personalmente non sono contrario che anziché la Giunta sia il Consiglio, per carità, però nella sostanza l'emendamento non è che apporti grandi cambiamenti. Devo dire che anche al nostro interno ci sono posizioni un po' diverse, in relazione al disegno di legge, in particolare il rapporto che deve intercorrere tra chi amministra, perché è stato eletto dal popolo e chi invece si trova a svolgere funzioni così importanti, perché ha vinto un concorso.

Vorrei però soffermarmi su un'altra questione. Non vorremmo che si dicesse, su una legge che pur non essendo di importanza di quella che abbiamo discusso, senza esito, nei mesi scorsi, comunque riveste una certa importanza e nei comuni è abbastanza attesa.

Non vorremmo che passasse l'idea che questo disegno di legge non trova approvazione, perché c'è un ostruzionismo aprioristico della minoranza, perché così non è. Tanto è vero che, poco fa, abbiamo dato la nostra disponibilità ad approvare una bozza di emendamento, che è pervenuta dalla maggioranza ed in questo caso il disegno di legge sarebbe proseguito senza particolari problemi. Un emendamento al comma 9 che, unitamente a quelli intervenuti in discussione per il comma 1, avrebbe portato ad approvare una legge su cui c'era una sostanziale condivisione, una legge equilibrata che, sia pure con tutta l'imperfezione che è propria delle cose umane, avrebbe fatto fare un significativo passo avanti nella disciplina di questo delicato rapporto tra potere politico e segretari comunali. Ma abbiamo appreso che un'altra parte della maggioranza, probabilmente il Presidente, non intende discutere proposte che in buona sostanza pervengono, sia pure incontrando il nostro consenso, dalla maggioranza stessa.

Ora, al fine di togliere qualsiasi possibilità di equivoco, affinché non ci siano dubbi sul fatto che non intendiamo affossare questa legge, intendiamo semplicemente migliorarla e crediamo anche che con una modifica di un solo comma si potrebbe raggiungere un accordo che soddisfa ampia parte di

quest'aula, per non lasciare dubbi di sorta noi quell'emendamento lo abbiamo riformulato, lo depositiamo ed auspichiamo che, non sicuramente oggi, ma per la prossima seduta, la maggioranza che sostiene questa Giunta sia più ragionevole e consideri bene i pro ed i contro delle posizioni che ha assunto e se oggetto della questione è questo disegno di legge, non ho dubbi che si arriverà alla sua approvazione.

Se, viceversa, questo disegno di legge è occasione per qualcosa di diverso, di estraneo all'iter d'aula di questo disegno di legge, con ogni probabilità questo disegno di legge non arriverà mai ad essere approvato.

PRÄSIDENT: Wenn keine weiteren Wortmeldungen mehr sind, dann bringe ich den Antrag zur Abstimmung. Wer ist für die Annahme dieses Änderungsantrages? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Mit 6 Jastimmen, 9 Enthaltungen und dem Rest Neinstimmen ist der Antrag abgelehnt.

Wir kommen zum nächsten Änderungsantrag, Prot. Nr. 451/22:

In den mit Absatz 1 eingeführten Absatz werden die Worte „dreiköpfige Kommission“ durch die Worte „dreizehnköpfige Kommission“ ersetzt.

CHIOCCHETTI: Emendamento, prot. n. 451/22:

Nel comma 3 della novella introdotta dal comma 1 le parole: “tre membri” sono sostituite dalle seguenti: “tredici membri”.

PRÄSIDENT: Wortmeldungen dazu? Cons. Civettini, a Lei la parola.

CIVETTINI: Grazie. È chiaro che la sostituzione proposta di passare da tre membri a tredici membri ha un significato importante, in termini di partecipazione alle valutazioni, al sistema, perchè diversamente ricadiamo in quel clima di soggettività passiva ed attiva, per quanto riguarda la parte politica nelle situazioni che si vanno a decidere.

Condivido perfettamente l'intervento del collega Seppi, per quanto riguarda il tempo che stiamo perdendo su questo tema che poteva essere risolto in 10 minuti, a fronte di una volontà politica, di capire il problema, di fare una proposta, di trovare una soluzione, questa è la via. Invece il muro contro muro che l'assessore di merito ha scelto, ci mette nella condizione di fare noi il nostro lavoro di controllori e voi il vostro lavoro di persone elette dal popolo per proporre la soluzione di problematiche, che non sono il sale del mondo e neanche dei comuni, ma sono la sostanza di un'alleanza, all'interno della quale c'è un accordo perverso politico che chiaramente tiene in mano queste situazioni.

Sono d'accordissimo con il collega Seppi che, a fronte di una disoccupazione forte, di una situazione di artigiani che stanno chiudendo, una situazione importante dal punto di vista del piano sociale, noi stiamo investendo del tempo per ragionare sull'impianto cervellotico di una legge, che poi alla fine si potrebbe risolvere dicendo questo semplicemente: tutte le posizioni dei segretari che non fanno il loro lavoro vengono valutate da apposita commissione e si prendono i provvedimenti. Chiaramente i provvedimenti sono sostenuti dal codice civile, sono sostenuti dal codice che riguarda i rapporti di lavoro, eccetera.

Invece stiamo perdendo una giornata del Consiglio regionale, stiamo investendo probabilmente anche la prossima, nonostante gli sforzi di questa minoranza all'interno dell'aula. Mi piace sentire il silenzio assordante della sinistra in quest'aula su temi importanti come il lavoro, il silenzio assordante dei Verdi, il silenzio assordante degli autonomisti trentini su temi come la difesa delle autonomie e anche la capacità, perchè autonomia è anche saper rispettare le posizioni all'interno.

È inutile consigliere Dallapiccola che lei scuota la testa, perchè la testa scuote di solito su quelle marionette che si mettono nel retro della macchina. Io porto un ragionamento e lei ne porti altri, invece dei suoi assordanti silenzi, perchè questo credo sia il sale che genera il confronto.

Diversamente, ripeto, facciamo il re, facciamo il governatore, facciamo il podestà, diciamo che fino a quando siete maggioranza ridete, come state ridendo e quando siete minoranza vi chiamate a Di Pietro. Ditelo ed abbiate il coraggio di questo! Questo è il concetto di maggioranze bulgare all'interno...

(interruzione)

CIVETTINI: ...io non l'ho interrotta, collega Dominici, nemmeno quando ha fatto le sue scivolate! Presidente, per cortesia, di fianco ha una collega che interrompe continuamente!

PRÄSIDENT: Lei ha la parola, consigliere.

CIVETTINI: Rivendico il diritto di poter dire quello che penso, mi assumo le responsabilità, senza fare le polemiche che la collega Dominici normalmente utilizza, parlando 30 minuti come parliamo noi e poi dire nelle ultime tre parole che vota come le dice la maggioranza. Noi siamo coerenti, quando diciamo qualcosa lo diciamo anche nei fatti.

Questa è la realtà dei fatti in quest'aula, un silenzio assordante di una sinistra inesistente, di un partito autonomista che non c'è e che quando parla riesce a strillare, come fa la collega Dominici. Grazie.

PRÄSIDENT: La parola al cons. Seppi, ne ha facoltà.

SEPPI: Grazie, Presidente. Mi piace l'impostazione, consigliere Casna, di questi emendamenti, non avevo mai visto obiettivamente: "nel comma 3 della novella", ero convinto che le novelle fossero qualcosa di diverso, non ho mai visto. Gli emendamenti che fanno i colleghi Urzì e Seppi dicono: "nel comma 3 dell'articolo", ma della novella mi sembra un po' la storia di Biancaneve e i sette nani, la novella mi sembra quella cosa che ti raccontava la nonna, quando non ti addormentavi alla sera e la novella è anche una rivista "Novella 2000".

So che chi ha fatto questo emendamento ed ha scritto "novella" lo ha fatto apposta, perchè è una novella e quindi non è nulla fatto per caso quando è fatto dall'opposizione.

Se fosse una cosa che si potesse ritenere adeguata alla perdita di tempo che stiamo attuando in quest'aula, non avrebbe scritto "novella", avrebbe scritto "articolo", avrebbe scritto qualcos'altro e quindi anche da queste piccole cose si intraprende quanto ci sia di costruttivo nella volontà di cambiamento che

questi emendamenti presentano. Certo è che trovare la possibilità di sostituire tre membri con dodici non è così facile, ma si potrebbe anche riuscire se ci fosse la volontà di discussione.

Colleghi, a me è capitato più di una volta e questa è una novella che vi racconto – non una parabola, per l'amor di Dio – di avere a che fare con una ragione di ostruzionismo all'interno del Consiglio provinciale. Nella legge c'era scritto che si potevano dare agli extracomunitari 30 case su 100, faccio un esempio, ed io ho detto: no, zero. Il Presidente della Giunta provinciale allora mi ha detto: parliamone. Abbiamo discusso con il Presidente della Giunta provinciale e siamo arrivati a dieci, io zero e lui trenta, facciamo dieci, facciamo quindici, ma siamo arrivati a discutere.

Il Presidente della Giunta provinciale non ha detto: no, *das interessiert mich nicht!* Quando il Presidente della Giunta provinciale dice: *das interessiert mich nicht und jemand hat verstanden*, allora *jemand wenn will hat verstanden*. Quando non vuole non capisce, ma quando vuole capisce.

E c'è chi capisce ancora prima che questo succeda, collega Penasa, tu lo sai che c'è qualcuno che lo capisce ancora prima!

Ritengo che qui non ci sia ostruzionismo da parte della Lega, che non vuole fare ostruzionismo, non ci sia una presa di posizione del centrodestra, ma ci sia una posizione ben precisa di altra natura.

Sono convinto, signor Presidente, che in fin dei conti ragionare attorno a questa legge è una questione politica più che relativa ai segretari comunali, i quali avevano proprio la necessità di farci ritrovare in quest'aula per parlarne ancora, non per parlare di situazioni relative alle ragazze madri che non hanno una casa, senza fare populismo, non voglio farlo, o al fatto che oggi, cosa non irrilevante, è arrivato uno con il treno da Bolzano ed ha pagato 7 euro.

Il treno diretto che parte da Bolzano ed arriva a Trento costa 7 euro, è una cifra spaventosa, costava 3,10 euro ed è passato a 7 euro. Queste sono questioni politiche che possono interessare le persone che passano per strada, non i segretari comunali che ne abbiamo uno ogni ventimila abitanti e che comunque guadagnano 3, 4, 5, 6, 7 mila euro a mese e non c'è alcun problema di salvaguardia. Sono loro che ormai comandano nei comuni, decidono tutto, firmano e di conseguenza, per carità di Dio, avranno anche bisogno delle loro regole, delle loro leggi, però sicuramente non sono così pregnanti come il fatto che un operaio, uno studente da 3,10 euro deve pagare il treno 7 euro per venire a Trento, solo andata, attenzione, andata e ritorno costa 12 euro.

Vi sembra una cifra ragionevole? Vi sembrano questi i problemi da non discutere in quest'aula? O la pensioni alle casalinghe, cosa molto più importante, collega Martha Stocker?

Penso che si debba fare una seria riflessione, però lo ribadisco: chi vuole capire ha capito, chi non vuole capire non capirà mai, ma le cose sul tavolo sono chiare. Grazie.

PRÄSIDENT: Cons. Penasa, a Lei la parola.

PENASA: Siamo stati chiamati in causa più volte, come gruppo della Lega Nord Trentino/Südtirol e noi chiaramente ci assumiamo tutta la responsabilità del caso, di aver voluto richiamare su questa legge un'attenzione particolare, di avere imposto un freno su una legge che così come proposta non poteva andare avanti. Siamo in quest'aula regionale a discutere per l'ennesima volta di

situazioni che sono completamente diverse, per quanto riguarda Trento e per quanto riguarda Bolzano.

Collega Seppi, tu dici: non voglio che siano i segretari comunali che comandano i comuni. Sono perfettamente d'accordo, ma devo anche ricordare che ci sono situazioni talmente diverse, perché oggi, ad esempio, in provincia di Trento non ci sono molti sindaci, qualcuno sì, perché qualcuno si è preso la briga di leggerla bene la legge e non farsi imporre la lettura di una legge che aveva una connotazione ideologica e torno di nuovo sulla Bassanini ed ha delegato tutte le competenze dalle firme delle concessioni edilizie, alle scelte che riguardavano la giunta ed il sindaco all'interno dei rispettivi organi, ma in provincia di Bolzano mi sembra questo non succede. Quindi siamo già in una situazione che è diametralmente opposta.

Anche laddove c'è stata l'adozione di questa legge, ricordo che c'è un atto di indirizzo, che consapevolmente la giunta comunale predispone ogni anno, assegnando evidentemente ai responsabili dei vari servizi determinate responsabilità, determinati budget sui quali possono organizzare l'attività del comune. Ci sono poi delle leggi che vanno riconosciute sia dal sindaco che dagli amministratori comunali e sono convinta che quando si va a dialogare con questi argomenti, con questa cultura amministrativa è difficile trovare davvero posizioni così avverse, posizioni così ostili, comunque sicuramente non sono molte.

Allora ripeto, come ho detto prima, noi ci assumiamo tutta la responsabilità politica di avere frenato, di essere stati qui un giorno a parlare, per qualcuno sembrerà anche del nulla, ma non è vero che è del nulla, perché la libertà delle persone, delle istituzioni che svolgono in diverso modo le loro funzioni per concorrere ad una buona amministrazione, meritano non un giorno di ritardo, due, dieci, venti giorni, tutto quello che serve per concorrere a definire una proposta legislativa che sia più rispettosa di questa. Vogliamo avere sicuramente sindaci liberi, perché sarebbe una cosa impensabile che in una Provincia autonoma, dove tutte le istituzioni rivendicano il rispetto importante dei principi di autonomia e sussidiarietà, si pensasse che ci devono essere delle figure istituzionali l'una al servizio dell'altra. No, ci devono essere figure istituzionali, ognuna con la propria, chiara distinzione professionale, ognuna con la propria, chiara distinzione di competenze.

Noi abbiamo ritenuto che in questa proposta, specialmente per quanto comporta il contenuto del comma 9, non vi fosse questa chiarezza, non vi fosse questa distinzione, perché noi siamo ancora convinti che, all'interno di una decisione di questo tipo, sia necessario davvero un coinvolgimento più ampio di quello previsto, definito all'interno delle maggioranze che amministrano, sia per quanto riguarda i comuni direttamente o per quanto riguarda la Giunta provinciale, quando è tenuta a dover decidere aspetti che riguardano le questioni dei comuni.

Noi vogliamo che ci sia un coinvolgimento più ampio, perché riteniamo che in quel coinvolgimento ci sia una condizione di maggiore serenità, oppure come è stato proposto, lo ricordava prima il collega Borga, che il comma 9 sia assolutamente rivisto e si tolgano quelle condizioni che noi riteniamo non più oggettive, ma assolutamente soggettive, che potrebbero indurre a condizioni di non completa libertà i segretari comunali, nello svolgimento del loro ruolo.

PRÄSIDENT: Herr Abg. Casna, Sie haben das Wort.

CASNA: Grazie, Presidente. Talvolta è stato detto che noi siamo strumentali, ogni qualvolta portiamo un argomento in Consiglio. Siamo stati capaci di portare, guarda caso, il discorso della scuola in Consiglio provinciale, scandalo ahimé, ci hanno accusati di essere strumentali. Abbiamo portato in Consiglio provinciale, ahimé, che ardire abbiamo avuto, di portare una mozione contro l'assessore all'istruzione, davanti ai disastri cui stiamo assistendo, siamo stati strumentali. Oggi lo siamo e nessuno ce lo dice.

Questo emendamento, per esempio, mi fa sorridere, però non abbiamo altri strumenti di portare la maggioranza ad intervenire su questa legge. Legge che, ripeto, lascia un po' l'amaro in bocca a tutti, potrà essere approvata, per carità, avete la maggioranza, avete i numeri, potete resistere, il tentativo di fare qualche aggiustamento che non era poi così scandaloso mi pare che è naufragato, non so per quale motivo, è mancata probabilmente la comunicazione, è mancato il dialogo, il confronto, forse sarebbe stato opportuno fare un confronto con i gruppi, probabilmente, anziché incontrarsi le parrocchie per conto proprio, sia di maggioranza che di opposizione. Forse un incontro non a tu per tu, ma con i capigruppo, mettendoci un po' d'accordo forse si sarebbe trovata una soluzione che non era poi così lontana.

Sta a cuore a tutti noi il problema dei segretari, di ciò che può accadere in qualche comune. Un collega prima mi ha detto: tu consigliere Casna difendi troppo i segretari, segno evidente che non hai mai fatto il consigliere comunale. Ho fatto per vent'anni il consigliere comunale, ho fatto anche il sindaco, oltre aver fatto il vicesindaco e l'assessore, quindi un'esperienza l'ho avuta nell'amministrazione dei comuni, dal 1980 fino adesso, quindi non sono poi così digiuno.

Il fatto che uno usi termini moderati, che non sia veramente pungente non vuol dire che non ha avuto esperienza nell'amministrazione, tutto sta a sapersi confrontare con le persone e, ripeto, talvolta non c'è incompatibilità ambientale, c'è soltanto una incompatibilità di persona.

Quindi non occorre per questo arrivare a fare delle leggi, certo che se siamo di fronte ad un segretario che ci fa perdere i contributi, che non fa le domande, che non segue il personale, ma c'è la giustizia ordinaria, si fa il licenziamento per giusta causa, non occorre fare una legge! O dobbiamo per qualsiasi cosa fare delle leggi? Siamo così disoccupati in questo Consiglio che dobbiamo inventarci leggi ogni piè sospinto? C'è la legge ordinaria, viva Dio, che ha una sua valenza!

Pertanto auspico che ci sia un incontro, un avvicinamento fra le parti, ma finché non ci si parla, finché non ci sono interventi, finché non sappiamo con chiarezza cosa vuole la maggioranza, ma lo sappiamo dai corridoi, dalle mezze frasi, noi cerchiamo in maniera strumentale – questa volta lo strumentale lo riconosco – poter forse trovare una soluzione che possa non fare dei danni ai comuni, perché anche avere nel comune il segretario che ha sempre sopra le sue spalle la spada di Damocle, sapendo che se per caso si permette di essere un po' rigido, un po' rigoroso nei confronti dell'amministrazione, che talvolta può anche sbagliare, non è un bel lavoro. A meno che non si abbia il coraggio di sottoporre le delibere ad un controllo di legittimità, cos'è questo svincolarsi da qualsiasi controllo? Un tempo vi era il controllo di legittimità sulle delibere ed era una salvezza per la minoranza, talvolta vedevano le delibere che

rasentavano l'illegalità e la minoranza non sempre può ricorrere alla Procura, non si può ingolfare il tribunale, perché si crede che la maggioranza ha un eccesso di potere. Il segretario forse può dire: attenzione, stiamo scantonando, stiamo andando fuori dai margini. Vi fa paura la legalità, scusate? Se vi fa paura la legalità chiudiamo baracca e burattini ed andiamo tutti a casa.

Pertanto inviterei ad una maggiore attenzione, è un invito ai capigruppo di confrontarsi in maniera democratica. Grazie.

PRÄSIDENT: Herr Abg. Savoi, Sie haben das Wort.

SAVOI: Grazie, Presidente. Siamo giunti alla seconda giornata di questo Consiglio regionale per parlare di una materia importante, questa piccola riforma sui segretari comunali ed anche oggi si va a casa con niente. È deprimente vedere come arriviamo in aula e non riusciamo a portare a casa qualcosa di positivo e di buono.

Devo dire con estrema onestà che abbiamo presentato gli emendamenti per correggere ed eravamo anche disposti a condividere determinati emendamenti proposti dalla maggioranza, ma evidentemente non vi è ancora in questo momento una volontà chiara, precisa da parte della maggioranza che guida la Regione.

Quindi come Lega non possiamo che continuare a proporre i nostri emendamenti, in attesa che ci sia finalmente una verifica ed un confronto serio e si venga la prossima seduta con una proposta definitiva, condivisa dalla stragrande maggioranza che guida la Regione e che poi possa ottenere un largo consenso anche da parte nostra, perché è un tema su cui ci teniamo.

Non vogliamo assolutamente che non passi niente, ci mancherebbe, abbiamo proposto le nostre cose, ma fin tanto che non ci sarà in questo Consiglio regionale una proposta seria sui comuni, sui segretari, su quelle poche materie residuali, è inutile trovarci ogni volta a parlare tutto il giorno, presentare emendamenti e poi non riusciamo a trovare alcun consenso.

Speriamo veramente che da qui alla prossima seduta di aprile si venga in aula con una proposta definitiva, condivisa, su cui poi ci potrà essere o meno anche il consenso della Lega, altrimenti ogni volta stravolgiamo le cose, non si capisce esattamente dove si va a parare e poi facciamo una legge che magari dà adito anche a contrasti.

Quindi l'auspicio è proprio che la prossima volta si arrivi in quest'aula con un testo serio, chiaro, condivisibile da parte vostra e che poi la maggioranza e la minoranza possano esprimere un parere serio e competente. L'apporto noi lo diamo e lo daremo ancora in Commissione, se ci sono da apportare delle modifiche, ma daremo in quest'aula un apporto positivo, perché vi assicuro che anche oggi eravamo disponibili a portare a casa qualcosa di positivo, nei riguardi di una categoria che va salvaguardata, rispettata, su cui bisogna intervenire, qualora qualcuno di questi dirigenti comunali non fosse in grado di adempiere al compito cui sono preposti.

Mi auguro di cuore che da qui ad un mese arrivi una proposta seria, qualificata e soprattutto condivisa dalla vostra maggioranza.

PRÄSIDENT: Das Wort hat der Abg. Paternoster.

PATERNOSTER: Grazie, Presidente. Le nostre iniziative molte volte vengono definite strumentali e non lo dobbiamo negare, sono strumentali, è un nostro diritto e noi crediamo nel nostro ruolo. Questo è uno strumento che ci è possibile e di conseguenza, visto che crediamo nel nostro ruolo e vogliamo incidere, per quanto ci è permesso ovviamente, in merito alla legge, perciò pur non condividendola vogliamo comunque fare degli aggiustamenti agli articoli con degli emendamenti.

L'obiettivo nostro è quello di discutere e di trovare una unione fra la Giunta regionale e tutto il Consiglio regionale e se questo non avviene in tempi brevi, in merito al regolamento procediamo con gli emendamenti per poter trovare, mi auguro prossimamente, un'intesa fra le minoranze e la Giunta regionale.

Auspico che la prossima seduta di Consiglio regionale si trovi veramente una condivisione con le forze di maggioranza, un confronto sereno e tranquillo e che si trovi una soluzione, affinché la figura del segretario comunale rimanga degna della propria professione. Grazie.

PRÄSIDENT: Wenn keine weiteren Wortmeldungen mehr sind, bringe ich den Änderungsantrag Prot. Nr. 451/22 zur Abstimmung. Wer ist dafür? Dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 27 Gegenstimmen, 10 Jastimmen und 4 Neinstimmen ist der Antrag abgelehnt.

Laut Tagesordnung ist die Sitzung bis 17.30 Uhr einberufen. Ich schließe somit jetzt die Sitzung. Geschätzte Kolleginnen und Kollegen, im Repräsentationssaal im Parterre findet jetzt gleich anschließend die Vorstellung des Buches über Unterlagen, die die Witwe unseres verstorbenen Kollegen Lenzi gesammelt hat, statt und dazu sind alle herzlich eingeladen.

(ore 17.34)

INDICE	INHALTSANGABE
---------------	----------------------

<p>DIMISSIONI della consigliera Elena Artioli da membro della I Commissione legislativa e provvedimenti conseguenti</p> <p style="text-align: right;">pag. 2</p>	<p>RÜCKTRITT von Frau Abg. Elena Artioli vom Amt eines Mitgliedes der 1. Gesetzgebungskommission und nachfolgende Maßnahmen</p> <p style="text-align: right;">Seite 2</p>
<p>DISEGNO DI LEGGE N. 14: Nuove disposizioni in materia di segretari comunali (presentato dalla Giunta regionale)</p> <p style="text-align: right;">pag. 3</p>	<p>GESETZENTWURF NR. 14: Neue Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Gemeindesekretäre (eingebracht vom Regionalausschuss)</p> <p style="text-align: right;">Seite 3</p>
<p>INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE</p> <p style="text-align: right;">pag. 59</p>	<p>ANFRAGEN UND INTERPELLATIONEN</p> <p style="text-align: right;">Seite 59</p>

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER
--

SAVOI Alessandro (LEGA NORD)	pag.	2-32-38-42-48-57
BORGA Rodolfo (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	"	3-11-21-30-32-51
DORIGATTI Bruno Gino (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	"	4
KLOTZ Eva (SÜD-TIROLER FREIHEIT)	"	5
PENASA Franca (LEGA NORD)	"	6-17-29-39-46-54
CIVETTINI Claudio (LEGA NORD)	"	7-14-20-28-35-40-43-52
CHIOCCHETTI Luigi (UNION AUTONOMISTA LADINA)	"	9-25
FIRMANI Bruno (MISTO)	"	9-13
CASNA Mario (LEGA NORD)	"	10-19-26-34-37-44-56
MORANDINI Pino (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	"	11-47
GIOVANAZZI Nerio (MISTO)	"	12-13
KESSLER Giovanni (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	"	13
FILIPPIN Giuseppe (LEGA NORD)	"	14-31
COGO Margherita (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	"	15-17-24

PATERNOSTER Luca
(LEGA NORD)

" 22-30-36-42-46-58

SEPPI Donato
(MISTO)

" 23-49-53

ZELGER-THALER Rosa Maria
(SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)

" 43